



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Prendiamo di petto il 2025 con un programma incisivo

Enzo Lucente

Si è concluso l'anno bisestile 2024; si è portato via tanti momenti difficili che ci hanno lasciato l'amaro in bocca. Ripartiamo con il nuovo anno con la speranza che tante cose possano migliorare e portare alla nostra gente tanti momenti di gioia e di serenità.

Partiamo con le speranze da realizzare per le quali chiediamo agli Amministratori Comunali, ma soprattutto al Sindaco Luciano Meoni di sfoderare più grinta e più capacità di vedere il futuro.

L'Ostello della Gioventù, aperto in silenzio, senza proclami pubblicitari, ha dimostrato quanto sia stato utile per la realtà della città.

Nei sei mesi del 2024 ha ospitato un gran numero di persone e, se fosse stato ristrutturato integralmente, ne avrebbe ospitato sicuramente molte di più considerando che il secondo piano non era accessibile per la notte.

Occorre ristrutturarlo adeguatamente perché la città ha bisogno di questa struttura, ma per fare un progetto ed ottenere adeguati finanziamenti, l'immobile non può essere messo tra i beni da vendere come era negli anni scorsi, ma come è ancora nel piano economico di questo 2025.

Chiediamo alla Giunta, là dove il Sindaco, per motivi che non

conosciamo, continua a sbagliare, di aiutarlo a rivedere questa sua posizione assurda e dannosa.

In Italia esistono ben 149 strutture recettive di Ostelli della Gioventù nelle maggiori città turistiche perché queste ospitano chi non ha l'abitudine di andare in albergo o in case vacanze.

Ma è necessario togliere questo immobile dai beni da esitare.

Altro problema che speriamo possa trovare qualche soluzione nel 2025 è l'ospedale di Santa Margherita alla Fratta. Caro Sindaco, caro Presidente della Conferenza dei Sindaci, il nostro ospedale, senza una adeguata ristrutturazione,

non potrà mai essere veramente funzionale ed invitare i medici ad operare al meglio delle loro possibilità in questa struttura.

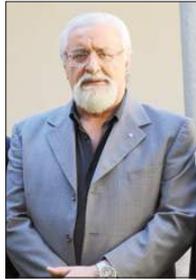
Occorre un Pronto Soccorso adeguato 24/24, una Sala di Rianimazione, laboratori sempre aperti, un organico più numeroso con chirurghi, ortopedici, anestesisti che non intervengano solo nel momento dell'operazione, ma rimangano in loco 24/24.

Senza questi adeguamenti il nostro ospedale nel breve volgere di qualche anno andrà in caduta libera e la responsabilità sarà anche Sua.

SEGRE A PAGINA 2

Sì, Luciano Pellegrini era insostituibile

Si chiude l'esperienza di Amici di Francesca ma vive l'impegno per il volontariato



non sapeva cosa fare.

Abbiamo sostituito Luciano con grande fatica. Il passare del tempo ha ulteriormente compromesso le nostre capacità; inoltre, non siamo riusciti ad attirare forze giovani che prendessero in mano l'esperienza di Amici di Francesca.

L'associazione ha così piano piano ridotto le sue attività e esaurito le sue funzioni. Abbiamo dovuto prendere atto della realtà: il sogno di Luciano, l'aiuto sistematico e organizzato al malato in difficoltà, la gestione delle strutture dedicate a questo compito, sono superiori alle nostre forze.

Ci sembra perciò coerente, constatata l'impossibilità di continuare, concludere l'esperienza istituzionale di Amici di Francesca, che resta comunque un modello da imitare e un obiettivo a cui tendere per tutte le realtà del volontariato.

Continueremo comunque la nostra esperienza di volontariato, senza vivere di nostalgie, nei modi possibili. E continueremo a interessarci, come abbiamo fatto da tempo, di divulgazione medica e di informazione rivolta al mondo del volontariato e della medicina pubblica, con l'ambizione di far sì che il Servizio Sanitario Nazionale, bene prezioso e insostituibile, nonostante le note difficoltà, sia sempre più vicino e disponibile per chi ha bisogno e per chi è in difficoltà.

Lo dobbiamo a Luciano Pellegrini, alla sua lezione, al suo esempio. Amici di Francesca

Tutte le belle storie hanno un inizio e una fine. Anche la meravigliosa storia di Amici di Francesca: il sogno di Luciano Pellegrini.

Luciano è stato capace di mantenere viva una impresa che ha del sovrumano. Col suo impegno quotidiano, generoso e senza limiti, con le sue iniziative ha portato aiuto a tanti malati in difficoltà, spesso fragili e smarriti, che subivano oltre al peso della malattia, anche la difficoltà, spesso estrema, di trovare le risorse e i percorsi da seguire per curarsi e uscire dall'incubo.

Non credevamo che Luciano fosse così importante e insostituibile, finché il nostro grande amico non ci ha lasciati. Abbiamo allora scoperto che, in sua assenza, nessuno era capace, come lui, di inventare le soluzioni e prendere le iniziative per portare aiuto a chi

Non rinneghiamo le nostre tradizioni

Presentiamo un piccolo campionario di presepi «mignon» per ricordare a tutti noi che non dobbiamo rinnegare in alcun modo le nostre tradizioni cristiane. Nel mondo della globalizzazione ciò che tradizionalmente fa parte della nostra cultura non dobbiamo dimenticarla perché è un bagaglio che ci portiamo dietro

e, che con noi la storia delle nostre idee e tradizioni.

Per uno strano senso di democrazia e libertà è invalso da qualche tempo non cantare più nelle scuole la canzone natalizia «Tu scendi dalle stelle», per rispetto... di altre religioni, si sta attenti durante il periodo natalizio a non eccedere per non suscitare nei cittadini di altre religioni momenti



di difficoltà. Non è giusto e nemmeno continuare ad avere questo atteggiamento. Siamo nella nostra realtà quotidiana, con le nostre tradizioni, le nostre abitudini, la nostra cultura.

Abbiamo il diritto di esercitare tutte quelle azioni che da sempre abbiamo fatto.

Gli ospiti di altre religioni devono realizzare la loro cultura senza cancellare la nostra! A ciascuno le proprie tradizioni.

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca
 Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
 Tel. 0575 601587
 www.veterinariarccortona.it
 info@veterinariarccortona.it
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet.
 Seguici su

AF ALESSANDRO FRATINI
 ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20 Cortona (AR)
 T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
 T. 0575 617441
 Via Margaritone 36 Arezzo
 T. 0575 24028
 ✉ afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1 Prendiamo di petto il 2025 con un programma incisivo

Un altro miracolo che ci attendiamo per l'anno nuovo è uno studio adeguato di ristrutturazione del viale del Parterre che oggi versa in condizioni vergognose.

È vero che ha presentato un progetto Pnrr, ma è altrettanto vero che quel progetto non poteva ottenere finanziamenti perché, per motivi che non conosciamo, non erano stati rispettate le condizioni necessarie per ottenere i 2 milioni di euro richiesti per quella realtà.

Oggi la possibilità di ottenere finanziamenti con il Pnrr diventa sempre più difficile, non impossibile, occorre che Lei e i suoi uffici tecnici abbiate la capacità e la celerità di presentare progetti adeguati, secondo legge, e proviate a richiedere finanziamenti.

Durante la campagna eletto-

rale Lei ha promesso che avrebbe rifatto la pavimentazione di Via Nazionale. L'ha lanciata come idea, non ne ha più parlato per cui siamo noi a chiederle quando pensa di realizzare questa opera che sarà grossa, ma non esautiva perché tante altre strade lustrate hanno necessità urgente di un adeguato rifacimento.

È facile oggi chiedere, sappiamo però che senza Pnrr le sue possibilità di finanziamento si sono notevolmente assottigliate.

Infine non dimentichiamo l'importanza che ha per l'economia turistica e culturale della città il teatro Signorelli.

Questa struttura in parte privata, ma che ha un riconoscimento legale della sua utilità pubblica, e in parte pubblica ha necessità di

una adeguata ristrutturazione perché oggi è aperta solo per un numero limitato di spettatori.

Questo limitazione ovviamente diminuisce la capacità operativa ed economica dell'Accademia degli Arditi.

Bisogna trovare velocemente soluzioni per ristrutturarlo in modo funzionale e definitivo.

Infine caro Sindaco ti chiedo la cortesia di mettere a fuoco un problema ammoso che necessita di una soluzione adeguata in collaborazione con la Provincia di Arezzo.

Abbiamo il vecchio ospedale nel centro storico che, ricordiamo ha una capienza di 5.500 metri quadri; ha una possibilità turistico/culturale immensa. Non può continuare a restare inutilizzata e

in condizioni sempre più precarie tanto che il tetto pare stia incominciando a dare segni di cedimento. Ci rendiamo conto che è di proprietà della Provincia, ma insiste solo sul centro storico di Cortona e per ciò è un bene che, comunque, ci appartiene e ci chiede di riportarlo in auge.

Abbiamo supposto che in questa area si potesse realizzare una Casa della Cultura Santa Margherita. Torniamo al solito discorso, con il Pnrr sarebbe stato facile trovare finanziamenti, oggi forse più difficile, ma, da quello che sappiamo, non è impossibile perché ci dovrebbe essere uno slittamento di scadenza e al Ministero ci sono ancora fondi. Comune e Provincia alleati intervengono il più presto possibile per il bene di Cortona.

Presentata la nuova edizione per il libro Gino Severini

La Via Crucis di Cortona

Rinnovare la conoscenza di Gino Severini e di una delle sue opere più significative a Cortona. È l'obiettivo della nuova edizione del libro dedicato alla «Via Crucis» di Pierangelo Mazzechi, presentato giovedì 12 dicembre nella sala Medicea di Palazzo Casali. L'iniziativa è stata suggerita da una nutrita partecipazione degli studenti delle classi dei Licei Artistico e Classico dell'istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli».

no Francesco e Michela Camorri - Con Severini e con l'opera troviamo molti punti in comune: siamo profondamente legati a Cortona e ci riconosciamo, anche con l'attività da noi svolta, nella visione rappresentata: semplice, essenziale e oltre il tempo. Per tutti questi motivi ringraziamo il Comune e il Prof. Pierangelo Mazzechi per questa opportunità».

Significativa la collaborazione con l'Accademia Etrusca che, oltre ad ospitare a palazzo Casali la presentazione, ripropone l'esposizione dei



«Sono felice di essere qui a Cortona per presentare questo libro - dichiara il professor Mazzechi - parlare dell'opera di Severini è come parlare della sua vita, una vita che non è stata per nulla semplice. Fu espulso dalla scuola e non si diplomò, ebbe molte sfortune, economiche e familiari, ma ebbe comunque la forza di realizzare il suo sogno. Quello di Severini è anche un insegnamento per tutti i giovani, in un'epoca come la nostra di grande incertezza, una figura come la sua può essere anche un faro».

«Voglio ringraziare l'autore, il professor Pierangelo Mazzechi, lo sponsor Uno Informatica, ma soprattutto gli studenti presenti questa mattina, grazie alla collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e la dirigente scolastica - dichiara il sindaco Luciano Meoni - abbiamo voluto organizzare questo momento in modo che i giovani cortonesi possano avere una ulteriore occasione di conoscenza del grande maestro Gino Severini». «Uno Informatica è stata entusiasta di poter partecipare insieme al Comune di Cortona alla Pubblicazione del Prof. Mazzechi dedicata alla Via Crucis di Severini - dichiara

pannelli con le stazioni della via dolorosa nel cortile di palazzo Casali, e offre la pubblicazione - sul suo recente XXXVIII Annuario - di uno studio di Chiara Sassi sull'epistolario fra Severini e il Vescovo, in cui emerge tutta la loro passione per Cortona.

«L'Accademia Etrusca - dichiara il vice lucumone, Paolo Bruschetti - saluta con piacere la nuova edizione del lavoro del prof. Pierangelo Mazzechi. L'opera, grandiosa e difficile, costituisce - assieme al San Marco sulla facciata dell'omonima chiesa - l'omaggio finale del pittore alla sua città, pochi anni prima della sua scomparsa: quella città che lui amava profondamente e alla quale era intimamente legato. Siamo certi che questo evento rappresenterà un'occasione in più per rendere ancora più accogliente la nostra città per i cortonesi e per i tanti turisti che potranno godere con serenità e profonda consapevolezza le ricchezze vere che essa potrà offrire».

Presente all'incontro con un saluto anche la presidente del Circolo culturale «Gino Severini», Lilly Magi che ha ricordato l'impegno per testimoniare l'importanza dell'artista nella sua città.

In corso al Chiostro di Sant'Agostino ed aperta fino al 6 gennaio 2025

«Segni». Natale cortonese con la mostra del Foto Club Etruria

A Cortona, al Chiostro di Sant'Agostino, è in corso la bella mostra fotografica collettiva «Segni». Una mostra del rinomato Foto Club Etruria, presieduto fino a due mesi fa dall'amato e indimenticato Maurizio Lovari, mor-

Come si legge in una presentazione, «questa mostra racconta la visione di quello che il ritratto personale di ciascuno dei suoi autori lascia scaturire dalla parola SEGNI, proponendo attraverso questi scatti, un viaggio unico e multi-sfaccettato».

SEGNI continua sul percorso del progetto fotografico e nell'approccio alla lettura del proprio IO e di ciò che ci comunica, ricorda e deriva rispetto ad un preciso tema, uguale per tutti. Ogni autore in questo cammino si è quindi ascoltato, confrontandosi anche con il gruppo nelle varie serate di preparazione alla mostra, potendo così tirar fuori le proprie idee e dei propri scatti».

La mostra, inaugurata l'otto dicembre 2024, rimane aperta al pubblico fino alla festa dell'Epifania, cioè al sei gennaio 2025 compreso ed è visitabile dalle dieci alle diciotto con ingresso libero.

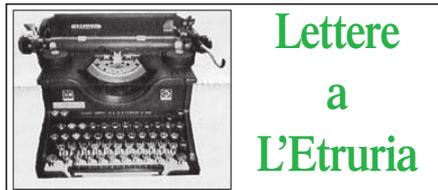
Ivo Camerini



to in un incidente stradale e alla memoria del quale i soci l'hanno dedicata.

Passando per Sant'Agostino ho ammirato anch'io, seppur velocemente, questa significativa mostra che arricchisce il Natale cortonese e, senza far torto alle altre opere degli altri bravissimi autori, sono rimasto colpito da alcuni scatti di Barbara Magi, in particolare dalle due foto che qui riporto nella fotocollage di corredo.

Due foto dedicate al simbolo centrale del cristianesimo: la Croce. «Una croce - come mi dice Barbara - che in troppi oggi tendono a cancellare, rimuovere dalla vita pubblica europea e che invece la natura di fa incontrare ogni giorno mentre ne godiamo l'ambiente anche nelle nostre belle terre mentre vi ci immergiamo per una passeggiata o per lavoro quotidiano».



Lettere a L'Etruria

Riceviamo e Pubblichiamo

Lettera di protesta contro l'Enel

Sodo e Santa Maria Nuova. Due giornate senza luce

Gentile Direttore, con la presente desidero portare alla sua attenzione il deplorabile comportamento di ENEL che, in ben due occasioni, il giorno 16 novembre e il giorno 11 dicembre, è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 9 alle ore 16 senza dare alcun avviso agli utenti.

La zona interessata è stata la località Sodo. Si può ben immaginare in questo periodo di freddo i disagi provocati, senza acqua (per chi si rifornisce di pozzi privati) e l'impossibilità di riscaldarsi. In alcuni casi con la presenza nelle abitazioni interessate di persone ammalate.

In precedenza ENEL provvedeva ad

apporre nelle zone interessate all'interruzione cartelli con avviso della data e delle ore nelle quali si sospendeva l'erogazione (a loro dire per interventi sulla rete).

A fronte di nostri ripetuti reclami, a fantomatici addetti impersonali elettronici, nulla ovviamente hanno prodotto.

Mi faccio portavoce della comunità interessata, fidando nella testata da lei diretta affinché, superando voci elettroniche, ad arrivare a qualche ufficio ENEL che possa intervenire rispettando i diritti degli utenti.

Ringraziandola per l'attenzione le auguro buon lavoro.

Gianbattista Farina

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 dic. al 5 gennaio 2025
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Mercoledì 1° gennaio 2025
Domenica 5 gennaio 2025
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 gennaio 2025

Farmacia Mercurio (Montecchieo)
Lunedì 6 gennaio 2025
Domenica 12 gennaio 2025
Farmacia Mercurio (Montecchieo)

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 gennaio 2025
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112



Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTICONGELIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Nella Cortona di fine '800 si mette in moto la solidarietà tra innumerevoli altre iniziative

Un lontano ma freddo Capodanno: arrivano le Cucine Economiche

"Quantunque in ritardo - leggiamo sulle cronache dei primi giorni del gennaio 1896 - l'inverno è giunto con tutta la sua sconcertante rigidità. Da ieri nevica e tira un vento forte, ghiacciato. Io penso a tanti poveri infelici che, albergati in modestissimi tuguri, non hanno di che coprirsi né di che scaldarsi. V'è un Ricovero di mendicanti, che la pietà dei cortonesi, e più ancora

della nobildonna Cammilla Serrini, vollero eretto, ma per adesso ben limitato è il numero dei ricoverati e grande per contrario è il numero di quelli che soffrono e che sono resi impotenti dagli anni di procurarsi un modesto sostentamento alla vita..."

Siamo a Cortona, negli ultimi anni dell'Ottocento, la povertà e il freddo si fanno sentire sia in città che nelle campagne: e allora si fa

appello alla carità cittadina e si sollecita l'apertura delle "Cucine economiche" il cui Comitato rappresenta l'antenato delle nostre attualissime mense della Caritas, di S.Egidio, di quelle francescane e altre che mai come nel periodo invernale svolgono un preziosissimo

e così anche a Cortona dove, a leggere le vecchie pagine di cronaca locale e di costume, la sensibilità, l'attenzione e la capacità di recepire novità e iniziative sociali non sono mai mancate. Il pezzo citato parla anche del Ricovero di mendicanti aperto entro le mura cittadi-



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1784: divieto di elemosinare e altre considerazioni

di Isabella Bietolini

(seconda ed ultima parte)

Dal mese di ottobre, dunque, il divieto di elemosinare si aggiunse ai vari altri già introdotti, anticipando quelli che sarebbero arrivati. Cecchetti gongola: è questo uno degli aspetti del suo bisbetico carattere che lo resero invisio ai suoi contemporanei. Di più, come già sappiamo, egli approvava le riforme anche quando si abbattevano come una mannaia su tradizioni e costumi innocui.

In particolare, era soddisfatto per le "fraterie", come le chiamava lui, che avrebbero smesso di questuare e, soprattutto, di raggragrire le "povere donne" appartenenti alle varie Compagnie (del Rosario, del Carmine, dei Dolori, del Cordone) e non solo per l'esperto divieto di accattare ma anche perché le stesse Compagnie sarebbero state sciolte. "I frati astuti come il diavolo - spiega Cecchetti - sapevano volargli le tasche a forza di racconti che gli facevano di tanti e tanti miracoli ricevuti... gli mettevano in vista la quantità d'indulgenze che acquistavano e la certa salute delle loro anime".

L'acredine verso i frati precede solo di un poco il compatimento verso le donne che agli occhi di Bernardino sono quasi sempre stupide, credulone, raggragRITE oppure di facili costumi. E parlando delle elemosine ce ne dà una prova esemplare.

Mentre i frati furbi e rapaci arricchivano i conventi con fabbriche e le sacrestie di argenti e arredi senza dimenticare l'opulenza dei refettori, le povere donne impoverivano "con sommo scapito dei figli e dei parenti". E cita esempi facendo nomi: una certa signora Mazzei s'impoverì a forza di mandare piccioni, capponi e vino buono e poi "quello che non si sa" al Convento di San Francesco. Ma il caso più eclatante è quello di due nobildonne cortonesi una Baldacchini e una Mancini, entrambe anziane e tutte comprese dal desiderio di elemosinare.

Narra Cecchetti: "queste signore non sono mai abbandonate e a tutte l'ore fanno la sentinella i frati raccontandogli sempre di miracoli... di visioni beatifiche, delle chiare apparizioni dandogli a intendere che l'anima della tele che era devota ai frati è andata in paradiso diritta me-

dante le loro orazioni e con queste spirituali invenzioni tirano assai bene avanti i loro negozi. Ma si spera che la cuccagna sia per terminare perché, morte queste due vecchie dame, che quando erano giovani non si curavano affatto de frati né delle loro orazioni essendosi divertite assai bene, dunque perite queste se ne perde la razza perché hanno aperto gli occhi e tutte pensano diversamente. ..."

Dunque, non solo raggragrire per scempiaggine e costrette ad eccessiva prodigalità ma anche tacciate di comportamenti disinvolte in gioventù: è davvero la sintesi cecchettiana per eccellenza!

L'anno 1784 si avvia al termine con notizie di ulteriori interventi regi sull'agire ecclesiastico ispirati al Granduca dal Vescovo Scipione De' Ricci.

Il Vescovo di Cortona, Mons. Alessandri, incontra a Firenze il Granduca e la cronaca di Bernardino riporta la convinzione che abbia avuto degli ordini ben precisi: del resto, anche Alessandri fu, fino all'inaspettato cambiamento, convinto assertore delle riforme. Ma il fatto più eclatante degli ultimi giorni dell'anno fu l'abolizione di due tra le compagnie laicali cortonesi: quella della SS.Trinità di Laici e quella di S.Giovanni con chiusura delle relative chiese, smontaggio delle campane, spostamento di preziose opere d'arte quali quella del Cristo legato alla Colonna che veniva portata in processione la sera del Giovedì Santo.

Questa statua venne collocata nella Chiesa delle Suore della SS.Trinità e chiusa in un armadio per ordine del Vescovo: ma il popolo cortonese si sollevò e avvennero "tumulti" finché il Vescovo fece diffondere la notizia che tale spostamento era stato fatto per proteggere l'opera d'arte fino a nuovo ordine.

Ma in città venne deciso di rivolgersi direttamente al Sovrano affinché il Cristo fosse riportato nel luogo originale e non rinchiuso in un monastero. Finalmente Cecchetti sembra giungere ad una riflessione concreta: "Tutti viviamo inquieti e tra le robe care e le continue rimmotazioni non si gode più un'ora di pace...quello che vi è di buono è che non vi sono malattie...".

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano Gli affreschi dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

(Settima parte)

di Olimpia Bruni



Nella scena n. 21 "Come Dio punisce Fiorenza", il frate Fiorenza muore sotto le macerie della sua casa che è crollata inaspettatamente dopo la partenza di San Benedetto da Subiaco alla volta di Montecassino. Con questa scena inizia il gruppo degli affreschi di Luca Signorelli nel Chiostro Grande dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, riallacciandosi come trama alle ultime scene dipinte da Sodoma: "Come Fiorenza tenta di avvelenare Benedetto (scena 18) e "Come Fiorenza manda male femmine al monastero" (scena 19).

San Benedetto è stato un esempio di perfezione monastica e rigore morale, e questo gli ha procurato invidie e gelosie fino al punto di rischiare anche la vita con minacce provenienti proprio dai suoi confratelli. Gli avvelenavano pane e

l'Imperatore Nerone posta in posizione elevata, e riconvertita successivamente in eremo da San Benedetto da Norcia. A lui si deve anche la costruzione di 13 monasteri della zona, di cui rimane oggi solo quello di Santa Scolastica. È il più antico monastero benedettino al mondo, fondato da San Benedetto in persona nel VI secolo, ampliato e ricostruito nel tempo.

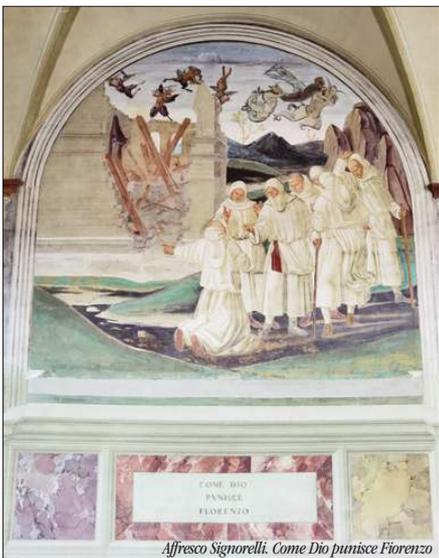
Millicinquecento anni racchiusi in una struttura suggestiva dove i tre chiostri, la cattedrale e il magnifico campanile medievale ci mostrano il prezioso passato dell'ordine benedettino. La Biblioteca, infatti, narra la storia di un evento incredibile: la stampa del primo libro italiano con l'utilizzo della nuova tecnica a caratteri mobili inventata da Gutenberg pochi anni prima.



Via Dardano sotto la neve a fine '800. - Foto Archivio Acc. Etrusca

no lavoro di aiuto e sostegno, anche morale, ai poveri, alle persone sole, agli ammalati. Soprattutto a Natale queste istituzioni svolgono un ruolo di "scudo" contro la solitudine, la tristezza, l'indigenza. Non scopriamo nulla di nuovo: fame e freddo e abbandono sono sempre esistiti. Nell'opulenza scintillante delle feste (occorre anche quella, naturalmente!) permane sempre la penombra del bisogno che per fortuna spesso ha un contraltare, ovvero la luce della solidarietà. Le antiche cronache, sotto la rubrica di *Noterelle cortonesi*, ci danno spesso queste notizie di vita vissuta dipingendo una città animata da numerose e differenti iniziative, culturali, sociali e di puro divertimento. Il cronista, infatti, dopo aver fatto l'articolo che sopra abbiamo in parte riportato, segue con un altro pezzo di lì a pochi giorni, esattamente il 16 gennaio, per sottolineare come e quanto il Comitato si sia subito messo in moto assicurando, nei limiti delle risorse provenienti esclusivamente dalla beneficenza, un piatto caldo ai bisognosi. Istitute nel 1877 sotto gli auspici di Papa Pio IX, le Cucine Economiche rispondevano a tre criteri fondamentali: si cucinava direttamente con un'organizzazione semplice, lo si faceva con grande attenzione a non sprecare, tutto andava alla povera gente. Come si comprende, questa sollecitazione, partita da Roma, si era diffusa rapidamente in tutta Italia

ne da qualche anno: anche in questo caso vi fu un Comitato promotore e tutta l'attenzione del Municipio e, a cavallo degli anni 1893-95, avvenne l'istituzione di questa struttura che, all'inizio, fu davvero provvidenziale andando a colmare un vuoto totale, se si escludono le Cucine Economiche, anche grazie al lascio Serrini. La Cortona della seconda metà dell'Ottocento è una città poco conosciuta e anche poco studiata, a parte rari personaggi e avvenimenti che risultano però avvisi quasi dal contesto, mentre invece l'attenzione assicurata alla socialità, le iniziative private, i Comitati spontanei per feste, ricorrenze, progettazione di monumenti (come quello a Garibaldi) e molto altro danno netta la sensazione di una realtà vivace, in grado di esprimere un potenziale che si racconta facilmente: a leggere di certe serate con la neve e i fuochi accesi, i balli al Teatro, la musica con la stagione lirica, le parate di Carnevale, il Circolo Benedetti, la Società Operaia, per non parlare delle Società Filarmonica e Filodrammatica e della Società dei Reduci (dalle imprese risorgimentali), si ha davvero l'impressione di un centro pieno di vitalità. Il Comitato delle Cucine Economiche ed il Ricovero di mendicanti, insieme alla Misericordia, appartengono a questo spaccato sociale in costante evoluzione che richiama il "come eravamo" agli albori del Novecento. **Isabella Bietolini**



Affresco Signorelli. Come Dio punisce Fiorenza

vino, ma a lui bastava un segno di croce perché il bicchiere inquinato si frantumasse o un corvo venisse a portar via il pane contaminato. Benedetto, che digiunava e voleva che anche gli altri lo facessero, era un modello di povertà che dava fastidio a molti. Il tentativo più famoso per eliminare lo scomodo Santo resta quello di Don Fiorenza che, constatata l'impossibilità di avvelenarlo, tentò di screditarlo mandando sette giovani donne di facili costumi a danzare nel giardino del monastero. Intorno al 529, a seguito dell'irriducibile ostilità di Fiorenza, Benedetto decise di abbandonare per sempre Subiaco. Il territorio del comune laziale, attraversato dal fiume Aniene e protetto dai monti circostanti, ebbe probabilmente origine attorno alla residenza del-

Il Santo benedettino, si diresse da Subiaco verso Cassino dove, sopra un'altura, fondò il Monastero di Montecassino, edificato sopra i resti di templi pagani e con oratori in onore di San Giovanni Battista, da sempre ritenuto un modello di pratica ascetica. Ed è proprio nel monastero di Montecassino che Benedetto compose la sua "Regola" verso il 540.

La tradizione tramanda anche che, in seguito, alcuni monaci lo pregarono di ritornare a Subiaco, poiché la persecuzione di Fiorenza era finita a causa della sua morte. Benedetto però non tornò indietro. La trasformazione di Montecassino ebbe del miracoloso; diventò infatti la madre di tutte le Abbazie d'Europa che seguono la regola del Santo.

(Continua...)



Giardini Parterre, ultimi anni '800 - Foto Archivio Accademia Etrusca



HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Natale di stelle, giocattoli d'epoca e modellini: uno spettacolo

Taglio del nastro per la mostra dedicata ai giocattoli d'epoca e al modellismo. Nell'auditorium di Sant'Agostino fino al 6 gennaio sono visibili opere provenienti da collezionisti e antiquari.

L'esposizione è composta da quattro grandi aree circondate da

vetrine ed espositori che accolgono alcune perle del collezionismo. La mostra si apre con il plastico della Fortezza Medicea di Arezzo, il secondo grande spazio è dedicato alle ferrovie e ai treni, nel terzo spicca l'installazione dei velieri e delle navi, in conclusione i visitatori possono ammirare le macchi-



Dal quotidiano di terza pagina «Corriere della Sera»

Una vita dedicata alla storia dell'arte

Elisa Debenedetti, scomparsa il tre dicembre scorso a 91 anni (la famiglia lo ha reso noto dopo i funerali) è stata una delle maggiori studiosi del Settecento romano. Sorella dello scrittore Antonio, che dal 1963 collaborò con il "Corriere della Sera" come inviato culturale, era stata docente di Storia dell'arte moderna alla Sapienza: credeva nell'università come ruolo educativo e nella ricerca come fatto passionale e interiore, aspetto, quest'ultimo, preso dal padre, il grande italianista e critico Giacomo Debenedetti. A proposito del padre, la faceva soffrire l'idea che a lui fosse stata negata la cattedra, anche in tarda età, da Nicolino Sapegno e Carlo Bo che riteneva suoi amici, come ricostruisce Anna Folli in "La casa dalle finestre sempre aperte" (Neri Pozza) e come scrisse Eugenio Montale: "Maggior è il torto di chi respinse il suo desiderio".

Elisa Debenedetti è la bambina Elisa protagonista-narratrice in "Menzogna e sortilegio" di Elsa Morante: la scrittrice romana, infatti, era molto amica del padre Giacomo. Con lui e con la madre - lui ebreo e lei cattolica discendente dai marchesi Oregno liguri - la giovane Elisa si rifugiò a Cortona nel '43 per sfuggire ai rastrellamenti.

Nel Dopoguerra fece la sua carriera di docente partendo dall'insegnamento alla scuola media di Colferro. Entrata in università restò a lungo, direi ingiustamente, associata. Dopo un breve matrimonio, prese dimora nella casa paterna

con a disposizione l'immensa biblioteca. Divenne studiosa di riferimento della Roma di Clemente XI a Benedetto XIV, non disdegnando qualche incursione nel contemporaneo. Molti gli studi sul collezionismo delle famiglie Albani e Sforza Cesarini e Carlo Marchionni, i Valadier e Francesco Borromini. Ha diretto la rivista "Quaderni sul Neoclassico" e ha poi fondato e diretto dal 1985 la rivista "Studi sul Settecento Romano" (in uscita il numero 40, mentre uscirà il 41 grazie ai suoi allievi, a partire da Mario Bevilacqua).

Estremamente scrupolosa nella cura degli apparati (erano infinite le discussioni sulle note degli articoli scientifici) era amica degli studenti e persona che non cercava applausi. Come studiosa si può dire che sia addirittura sboccata durante la pensione. Nel 2024 colleghi, allievi ed amici le hanno dedicato il volume "In Arcadia. Saggi di storia delle arti per Elisa Debenedetti".

Era Commendatore al merito della Repubblica e aveva appena finito un saggio scritto su carte inedite dell'architetto Carlo Marchionni per la Fondazione Torlonia, che dovrebbe pubblicare lo studio. Il nove novembre scorso era stata male, per una emorragia cerebrale, intorno alle 20; l'ultima email di lavoro era di due ore prima. È morta il 3 dicembre a 91 anni. Era molto religiosa ed è stata sepolta in un luogo che molto amava, il cimitero sul mare di Mottola sul mare Ventimiglia.

Pierluigi Panza

Il 3 dicembre si è spenta a Roma Elisa Debenedetti

Elisa Debenedetti, figlia di Giacomo, il grande critico letterario, era nata il 24 maggio 1933 a Torino. Il suo campo di ricerca era la storia dell'arte: dopo essersi laureata con Giulio Carlo Argan, aveva insegnato per cinquant'anni alla Sapienza, formando migliaia di studenti. Dopo una parentesi sull'arte contemporanea (la sua tesi di laurea, poi pubblicata, è stata su Marc Chagall), i suoi studi si sono con-

Sforza Cesarini. Nel 1985 ha fondato la rivista internazionale «Studi sul Settecento Romano», che ha diretto fino al quarantesimo volume, coordinando il lavoro di numerosissimi altri studiosi.

Il destino di Elisa Debenedetti si è intrecciato a quello di Cortona in un momento storico cruciale. La famiglia di Giacomo Debenedetti si è infatti rifugiata presso la nostra città durante la seconda guerra mondiale, nel durissimo inverno 1943-44, e deve di fatto al-



centrati soprattutto sul Settecento a Roma e nelle sue diramazioni in Europa, in Francia e in Svezia: attraverso un lavoro certosino, ha contribuito in modo determinante alla riscoperta di un secolo che era fino a quel momento considerato marginale nella storia artistica della capitale. I suoi temi prediletti erano Antonio Canova, Carlo Marchionni, Giuseppe Valadier e il collezionismo delle famiglie Albani e

la solidarietà dei cortonesi la propria salvezza.

Elisa Debenedetti era ben consapevole di questo e amava molto la nostra città, in cui è tornata anche il 24 aprile 2019, in occasione di una sentita cerimonia tenutasi in Comune.

Cortona la ricorda con affetto e si stringe attorno al figlio Marco, alla nuora Francesca e ai nipotini Nicola e Anna.

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

TERZA PAGINA

Fede ribelle nella valle alpina
I montanari «eretici» di Zortèa

Un'immagine della casa storica

Alleanza cambia proprietà
Nuovi soci per il rilancio

ne a pedali e i cavalli a dondolo.

L'esposizione navale, con oltre 40 pezzi, è stata allestita per offrire un'esperienza didattica alla scoperta dell'evoluzione delle imbarcazioni dalla protostoria ai giorni d'oggi. Altrettanto interessante è l'area ferroviaria con decine di esemplari di elevata fattura, alta qualità anche per i figurini, volgarmente detti «soldatini», opere di pittori e scultori, oltre a macchinine e giochi di società di un tempo.

L'iniziativa rientra nel cartellone di Natale di Stelle, il programma di eventi promosso dal Comune di Cortona e realizzato da Cortona Sviluppo. A organizzare questa esposizione è il collezionista Mauro Turenci che si è avvalso della collaborazione di numerosi antiquari ed appassionati di modellismo e giochi d'epoca di Cortona, della Toscana e dell'Umbria, fra cui il Gruppo Fermodellistico aretino e l'Associazione Fermodellisti perugini.



Spettacoli di fine anno

Com'era viva Cortona cento anni fa, una città piena di abitanti che si divertivano: teatro, sale da ballo e al cinema del Patronato Scolastico, un piccolo teatro dove intere generazioni di cortonesi hanno mosso i primi passi da attori e cantanti, oltre che vedere film a cura delle direzioni scolastiche, un locale che poteva benissimo essere preservato nel corso della pregevole ristrutturazione del complesso di S. Agostino... Dall'Etruria del 6 gennaio 1925, "ALLA MODERNA il giorno 31 dicembre alla Moderna fu data una festa danzante con l'intervento di parecchi invitati. Molto fu il brio delle coppie. A mezzanotte fu eletta la

L'intervento del pubblico è stato così numeroso che la vasta sala era incapace di contenerlo. Lode alla Direzione. ALLE SALESIANE. Nel teatrino del Monastero delle Salesiane la sera del 1 gennaio le bambine interne hanno dato un piccolo trattamento, ma dicesi con debole riuscita.

AL REGIO TEATRO SIGNORELLI. Anche i battenti del Regio Teatro Signorelli si sono riaperti con la rinomata compagnia Gastone Monaldi. Furono rappresentate con una finezza straordinaria di diverse opere nuove dove gli artisti riscosero ripetuti applausi. La compagnia ha deciso di tornare a Cortona".

Mario Parigi



Una scena del film "Gerusalemme Liberata" per la regia di Enrico Guazzoni (1918), proiettato il 31 dicembre 1924 al cinema del Patronato Scolastico di Cortona.

reginetta delle danze e la votazione favorì la signorina Alunni Bruna che ebbe in dono un astuccio con profumo e sapone. Il divertimento si protrasse fino alle ore piccole dell'anno seguente. AL CINEMA DEL PATRONATO SCOLASTICO. All'elegante ritrovo del Cinema del Patronato Scolastico si è proiettata la grande e interessante film «Gerusalemme Liberata».

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Fullservice Holiday Apartments Service - Cleaning - Hotels and B&B
Wedding Planning - Travelers & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606686
www.terretusche.com

Due chiacchiere in piazza

Qualche giorno fa ero seduto in piazza su una panchina davanti alla scalinata del Comune. La temperatura era rigida e quindi mi ero impensato dell'unico punto a stento ancora baciato da un tiepido ma ben accetto raggio di sole. E osservavo quell'immagine ormai vista e rivista della Piazza della Repubblica, era sempre un bel vedere, anche dopo tanti anni di permanenza in questo borgo non c'era assuefazione, neanche un po'.

Era in arrivo il Natale e sarebbero state attivate tutte le iniziative per attirare più turisti possibili. Proiezioni sulle pareti medioevali di bellissimi dipinti antichi, una suggestione che avrebbe emanato calore e bellezza a favore di visitatori fortunati.

Una anziana signora che si muoveva con l'aiuto di un bastone si era avvicinata e, sorridendo, mi aveva chiesto se poteva sedere anche lei sulla panchina. Naturalmente avevo risposto di sì e mi ero immediatamente spostato per facilitarle i movimenti.

Il mio accento romano era facilmente individuabile e, in breve, hanno iniziato a fioccare le domande su Roma, su i suoi abitanti, sul traffico, ecc. tutto il solito parlare trito e ritrito. Poi sono scattati i suoi ricordi più o meno datati, su semplici gite o lunghe permanenze nella capitale, su conoscenze e amicizie di allora.

La signora mi ha chiesto prima in che zona di Roma vivessi e alla mia risposta Roma Sud mi ha chiesto se conoscevo il sig. Tizio. Una persona che era lì non so quanti anni fa in mezzo a milioni di altre persone. Era improbabile ma la voglia di contestualizzare il più possibile un labile ricordo era troppo forte per lei.

Credevo che il bello della chiacchiera in piazza sia proprio quello, è fine a se stessa, conta solo il momento e la vicinanza, il rapporto con le persone con cui parli, senza ragionamenti o retro pensieri. È l'ambiente che ti spinge a farlo, in altri contesti più metropolitani, caotici o semplicemente respingenti, non ci avrei neanche pensato.

Ecco uno dei tanti motivi per cui sono qui, la spinta a fare cose che in altri posti non farei, con naturalezza, semplicità e soddisfazione.

Ora davanti a me c'è un turista quasi sicuramente americano, indossa un paio di scarpe da ginnastica di gran marca, una di quelle super imbottite ed accessoriate come navi spaziali, ha un incedere buffo mentre parla a voce molto alta con un amico. Incontra una bella donna bionda, sono tutti e due molto alti, si baciano, si prendono per la mano e si allontanano felici. L'amore maturo è più bello e ragionato di quello acerbo, meno scontato.

Il sole ha terminato la sua do-

se giornaliera di generosità, saluto l'anziana signora mia vicina di panchina in questo freddo Dicembre e imbocco Rugapiana, so già che per percorrerla tutta impiegherò molto tempo, ogni persona conosciuta che incontro e molti

esercizi commerciali sono tappe di un percorso ad ostacoli, piacevoli ostacoli, verso il paesaggio della Carbonaia. Ma alla fine ce la farà e arriverà a destinazione.

E poi c'è sempre il ritorno.

Fabio Romanello



Foto Ramacciotti

Nozze di diamante

Giuseppe Migliacci e Maria Nucciarelli si sono uniti in matrimonio il 26 novembre 1964. La cerimonia nuziale è stata celebrata nella chiesa di S. Martino a Bocena, officiante il sacerdote cortonese Don Primo Gorelli.

Giuseppe e Maria hanno vissuto una lunga vita insieme circondati dall'affetto dei familiari, ma soprattutto legati da un profondo amore che non si è diluito nel tempo.

Giuseppe è stato per tanti anni dipendente comunale e segretario della Prima Circoscrizione del Centro Storico, quando le amministrazioni comunali dell'epoca vollero la istituzione di queste realtà locali per essere più vicini alle necessità del territorio.

Hanno sempre vissuto al Sodo, nella casa che immette nella strada che porta a Cortona costeggiando il cimitero.

Hanno festeggiato le nozze di diamante nella chiesa di S. Eusebio di Cortona circondati dall'affetto dei figli e dei parenti. Auguri carissimi.



Regalo di Natale per S. Angelo

Un anno dopo l'incidente che causò l'abbattimento di una parte della spalletta di protezione sul torrente davanti alla Chiesa di S. Angelo, sono stati eseguiti i lavori di ricostruzione. Sappiamo che i lavori sono stati ritardati dalla necessità di appurare le modalità dell'accaduto.

Dal Natale 2023 al Natale 2024: finalmente la sicurezza è ripristinata e così il decoro.

Ringraziamo il Comune di Cortona e ci auguriamo, dopo che le strade in questa località sono state vittima in un anno di due incidenti con demolizione di muri e spallette protettive proprio lungo il torrente, la velocità dei veicoli sia più contenuta e responsabile per consentire la conservazione di una visibilità antica che è parte integrante di un paesaggio da rispettare.

Isabella Bietolini

I vincitori dell'edizione 2024 di Eleiva Cortonensis

Successo per l'edizione 2024 di Eleiva Cortonensis, il concorso dedicato alle produzioni olearie locali ha riscosso una grande partecipazione. Sono stati 121 i concorrenti, un dato sensibilmente superiore agli 80 della passata edizione.

I migliori 16 oli hanno partecipato alla selezione finale, l'esito è stato reso noto durante la cerimonia che si è tenuta questa domenica 15 dicembre nella sala del Consiglio comunale. Il premio della categoria «Tipico» è andato a Luc Van Cauter, per la categoria «Equilibrio» Jane Sarah Hamlin ha bissato il successo dell'anno scorso, secondo posto per La Bandita di Giuseppina Moroni e terzo posto per Gian Giacomo Belelli. Nella categoria «Fruttato» il primo posto è stato assegnato all'azienda Eredi Costanza Laparelli Pitti, seconda Anna Fabianelli e terzo Giovanni Calussi.

Alla finale si è arrivati dopo sei concorsi distrettuali organizzati grazie alla collaborazione di Comitato Farnetese, Proloco Teverina, Proloco Centoia, Proloco Valdipierle e Centro sociale di Terontola.

Durante la mattinata sono intervenuti esperti per affrontare il tema dell'olivocultura: Paolo Giulierini, parlando della storia del prodotto; Roberto Marchesini sulle strategie di commercializzazione; Francesco Mazzarella, sull'annata alivicola e Asia Bircollotti, sulle proprietà nutrizionali.

«Quest'anno Eleiva Cortonensis ha fatto il record - ha dichiarato l'assessore alle Attività produttive, Paolo Rossi - segno che il lavoro di valorizzazione di questi anni sta producendo i suoi frutti, voglio ringraziare tutti i produttori e tutti coloro che ogni giorno si prendono cura del territorio e di questo simbolo: la pianta di olivo. Oggi abbiamo assegnato questi premi, ma quando otteniamo questi risultati vince tutta Cortona».



FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguita da:

<p>TAMPONI COVID 19, TAMPONI STREPTOCOCCO ELETTROCARDIOGRAMMA HOLTER PRESSORIO HOLTER CARDIACO</p>	<p>MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA 19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE ADERENZA TERAPEUTICA</p>
---	---

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

La Misericordia di Cortona offre un nuovo servizio per la cittadinanza:

I PUNTI DIGITALI FACILI, un aiuto per tutti coloro che si trovano in difficoltà nell'uso di internet e degli strumenti digitali.

Tutti i dettagli sono sulla locandina qui accanto.

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com

f t g+ in p v

WWW.WINEVIP.COM

FRANTOIO

Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cagliola, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

La fattoria di Santa Caterina

Qualche giorno fa transigendo sulla provinciale che dal Sodo porta a Foiano della Chiana mi sono fermato per osservare, ancora una volta, la fattoria di Santa Caterina.

L'ho fatto perché lì è un po' del mio cuore e come avrei potuto passare per la strada senza guardare almeno un po' dove ho trascorso la mia gioventù. Anni bellissimi carichi di avvenimenti e di sentimenti, e mentre mi avvicinavo alla recinzione di mattoni che divide la strada dal terreno della fattoria sentivo che tornava nella mente tutta una serie di fatti che è difficile descrivere. Ho scattato alcune foto ma subito mi è balzato all'attenzione il disordine e lo stato di abbandono che avvolgevano le abitazioni e la fattoria stessa.

Anche l'imponente fabbricato cominciava a cedere agli anni e alla trascuratezza. Gli infissi stanno cadendo, l'intonaco è abbandonato a sé stesso e presto



Gino Zucchini «star» ai Bastioni di Arezzo

Durante la cena sociale annuale degli agricoltori aretini della Cia, presentato il libro «Dal Colle del Riccio a Sepoltaglia»



te piante di prodotti delle aziende agricole aretine associate, che ha avuto al centro dell'incontro la presentazione del libro di poesie in dialetto chianino "Dal Colle del Riccio a Sepoltaglia", recentemente pubblicato dal socio Giacinto Gino Zucchini, cui i dirigenti provinciali e regionali dell'organizzazione hanno consegnato una importante targa di riconoscimento e gratitudine per la sua ultradecennale collaborazione agli uffici aretini e passione culturale per la civiltà contadina.

Insomma una bella serata d'onore per il quasi novantenne Gino de Checcone, che con la sua arte poetica dialettale ha illustrato la grande cultura contadina aretina e la vita sociale della Cia, oltre che le terre cortonesi dove egli è nato ed ha sempre vissuto.

La presentazione del libro, dopo i discorsi di saluto di Baldi, Vacireca, Stefani e Dindalini è stata tenuta da chi scrive e dal poeta cortonese Carlo Roccati, che, da fine dicatore



Massimiliano Dindalini, i componenti del direttivo provinciale e gli associati nella Anp-Cia, guidati dai loro presidenti Domenico Baldi ed Enrico Vacireca, si sono ritrovati nello storico Salone dei Bastioni per la cena sociale annuale 2024.

Un bel convivio, a base di squisi-

qual è, ha anche allietato i presenti con la lettura di alcune poesie raccolte in questa pubblicazione. La targa è stata consegnata da Serena Stefani e da Enrico Vacireca, rispettivamente presidenti della Cia aretina e dell'Anp-Cia Toscana.

Ivo Camerini



cadrà a terra. Gli alberi non curati si sono fatti strada da soli e sono diventati facile preda anche di alti arbusti spuntati dal terreno.

Un vero peccato vedere questo avanzamento del degrado e non mi è rimasto che tornare al... passato quando tutto era ordinato e curato nei particolari. Mi sono rivisto, per un attimo, dentro questo spazio ambiente e non lo nego che qualche lacrima è uscita spontanea... è la vita, è il tempo che corre e non perdona... Ho pensato che ho fatto bene a scrivere un libro sulla fattoria: "La Real Fattoria di Creti" che è stato visionato positivamente da tante persone. Ho fatto bene a lasciare un documento storico della vita del mondo agricolo contadino, tutta una serie di foto interne ed esterne della fattoria in modo da essere documento per chi ha vissuto il passato glorioso di questa eccezionale realtà ed ovviamente per tutti coloro che sentiranno parlare di questa prestigiosa struttura cortonese.

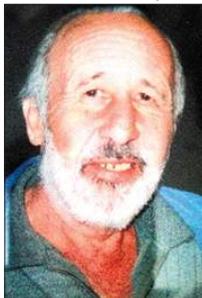
Certo che il tempo passa veloce ma non mi sarei mai creduto che una straordinaria e famosa fattoria e tutti i suoi annessi fossero destinati a "morire" così presto. Certamente i possessori dell'immobile avranno altri progetti, avranno altre importanti mire da raggiungere ma, per me e per tante persone, questa "agonia" non avremo mai potuto nemmeno immaginarla. Questo intervento vuole essere un accorato appello affinché questa struttura e tutti gli immobili che la circondano vengano attenzionati da chi può e dovrebbe tutelare un patrimonio eccezionale che altrimenti si perderà per sempre. Bisogna però fare presto perché altrimenti tra qualche anno, forse, si faranno ricerche su di una storica fattoria di cui non rimarrà poco o nulla.

Ivan Landi



L'ultimo saluto di Teverina a Beppe de Piancio

Il 4 dicembre 2024 nella Chiesa di Coldimorro si sono svolti i funerali di Giuseppe Alberti



Nel pomeriggio di mercoledì 4 dicembre 2024, nella Chiesa di San Bartolomeo di Coldimorro, Teverina e tutta la montagna cortonese si è stretta in un forte abbraccio alla famiglia Alberti per i funerali del suo caro Giuseppe.

Giuseppe Alberti, nato il 14 marzo 1945, è tornato alla Casa del Padre il 3 dicembre 2024 all'età di settantannove anni, dopo una lunga malattia, che, da alcuni anni, lo aveva tenuto inferno nella sua casa di Piancio in Teverina.

Beppe de Piancio, come lo chiamavano gli amici cortonesi e non, è stato un teverinese perbene e un lavoratore instancabile molto conosciuto nelle nostre terre e un conducente di pubbliche corriere molto apprezzato per la sua serietà e gentilezza professionale.

Amico di tutti e dal sorriso solare sempre pronto al saluto e alla

battuta bonaria e fatterna, Giuseppe è stato il grande capofamiglia novetesco degli Alberti, una famiglia agricola cristiana, che da secoli abita Teverina.

Personalmente ho avuto con Giuseppe sempre un buonissimo e cordiale rapporto di amicizia, che risaliva ai nostri rispettivi genitori e nonni. Ogni volta che l'ho incontrato in Cortona e, soprattutto in Coldimorro, ho avuto con lui sempre delle belle e profonde chiacchierate sulla nostra montagna di cui era innamoratissimo e un appassionato difensore, sempre in prima fila nelle tante feste e sagre organizzate dalla Parrocchia di Teverina o dalla Parrocchia di San Bartolomeo.

L'amatissimo sacerdote cortonese don Ottorino Capannini, che ha celebrato la santa messa funebre, nella sua omelia ha ricordato la vita cristiana e familiare di Giuseppe, e, dopo aver rassicurato tutti che "la sua anima ora è nell'abbraccio di Dio ed è beata nell'eterna carezza di nostro Signore Gesù", ha concluso la funzione religiosa con la benedizione della salma e con la preghiera corale: "in Paradiso ti accompagnino gli angeli, e tu conducano nella santa Gerusalemme".

Alla moglie Anna, ai figli Dino e Federico, alle nuore Cristina e Valentina, alle sorelle Alba e Marina, ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari, la Befana e la ...Privacy!

L'aria era fresca, nella casaggarage, sbuffi di vapore uscivano dal tubo di scappamento e al Tuttù ricordava qualcosa... Decise di affacciarsi piano alla finestra e quello che vide lo riempì di gioia! Dall'alto della sua casaggarage, posta in cima alla collinetta, il panorama mostrava qualcosa di nuovo, ma veramente emozionante. Una lieve spolverata di neve aveva ricoperto i tetti delle casaggarage del paesello, mentre sull'ala di casa ce ne era almeno cinque centimetri. Nelle montagne al di là della pianura tutto era bianco. Il Tuttù uscì di corsa, per essere il primo a calpestare il bianco manto, ma della stessa idea erano anche Amed e Rocco.

Cominciarono a roteare come dei bravi pattinatori, ma il gioco durò poco. Sulla neve battuta cominciarono a scivolare e in un attimo si ritrovarono intrecciati l'un l'altro. Che risate! Appena riuscirono a districarsi dal groviglio, tornarono in casaggarage, per una succulenta colazione, ma appena entrati qualcuno bussò alla porta. Sorpresa, era l'elfo di Babbo Natale. Il Tuttù guardò preoccupato il calendario per sincerarsi di non essersi perso qualcosa, poi tornò a guardare l'elfo. Nel frattempo il piccolo aiutante di Babbo Natale, aveva preso posto a tavola tra lo stupore di tutti. Il Tuttù allora, chiese lumi su quella visita veramente inaspettata. L'elfo si schiarì la voce e disse che la

domanda del Tuttù sul perché non voleva sapere di andar per cammini il 6 gennaio rispose stizzita. La motivazione fu veramente convincente. Non c'era più la privacy di una volta. In effetti lei non era una che si curasse molto, dal punto di vista estetico, ma riusciva a leggere i cuori dei piccoli. Ogni volta che andava a provare la scopa per metterla a punto ecco che qualcuno la fotografava. Ma di peggio, una sera era stata inseguita da un paio di Droni, con la paura matta di essere abbattuta. Poi per non dire di tutti quei ragazzini e ragazzine curiose che aspettavano chiusi in casa per fargli qualche foto o video di nascosto, mentre lei lavorava, per poi farci dei ridicoli Tik Tok o postarla su Facebook, riprendendo sempre il lato meno importante, quello estetico. Era veramente stanca di tutto questo, così aveva deciso di non farsi più vedere da nessuno. Il Tuttù si fece serio, bisognava trovare una soluzione a tutto questo e purtroppo Stellina era irraggiungibile. Amed allora pensò che l'unico modo era non essere ripresa, magari con un aggeggio che interrompesse il segnale per i telefonini. Il Tuttù allora cominciò a frugare nella cassetta laterale posteriore, quella dei tempi dimenticati e fruga che ti rifugia tirò fuori un attrezzo militare. Quello che aveva tra le ruotine anteriori era un inibitore di segnale militare con la



Befana, non voleva più riempire le calze ai bambini e non voleva parlare più con nessuno. Il Tuttù pensò a tutti quei piccoli quattroruote che avrebbero atteso invano l'arrivo della dolce vecchietta, quanti cuoricini infranti. Non poteva andare così una soluzione l'avrebbe di certo trovata. Per prima cosa chiamò Stellina, ma lei stranamente non rispose. Si affacciò la Luna e disse al Tuttù che Stellina era in vacanza, e che per un po' di giorni non era disponibile. Non restava che prendere ami e bagagli e andare a trovare la vecchietta a casa.

L'elfo disse di chiudere gli occhi, ma come li aprirono, i tre amici si ritrovarono davanti alla casa della Befana. Il Tuttù bussò forte, la Befana si affacciò, vistolo trasalì, sapeva che non avrebbe smesso fino a che non lo avesse fatto entrare. Li fece salire, anche il piccolo elfo. Alla

capacità di spegnere il segnale dei telefonini per chilometri. Il Tuttù lo donò con gioia alla Befana, quel piccolo aggeggio avrebbe ridato il sorriso a tanti bimbi che aspettavano dolcetti e restituito la dignità alla Befana, che avrebbe insegnato a guardare ben oltre il lato estetico a molti ragazzi. La Befana lo abbracciò forte, poi chiese ai tre amici di chiudere gli occhi.

Li riaprirono, nella loro casaggarage, guardarono fuori e la neve aveva ripreso a cadere lenta, poi si voltarono verso il caminetto, a far bella mostra di sé tre enormi calzone penzolavano dondolando leggermente. Ora non restava che aspettare che tutto fosse bianco, per tornare bambini almeno per un giorno e gustarsi un dolce risveglio...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Motesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.motesini-market.com
wineshop@motesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedico
CORPO, SALUTE, NATURA

Biodermogenesi: liberati dalle smagliature

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.532

Mercatini di Natale a Pierle



Il bellissimo borgo di Pierle ha ospitato la prima edizione natalizia dei "Mercatini della Val di Pierle", l'organizzazione è stata gestita

dalla locale "PRO LOCO" nei giorni 13/14/15 Dicembre.

Il castello e il borgo sono stati il teatro di una manifestazione davvero riuscita, numerose le presenze di artigiani che hanno presentato le loro opere sempre pregevoli per la cura dei dettagli e per l'unicità ed originalità dei prodotti fatti a mano. Molto interessanti le mostre di artisti locali e non che hanno esposto le loro creazioni frutto di passione, di desiderio di raccontare e condividere pensieri ed emozioni mediante il linguaggio dell'arte.

Grande successo per gli stands gastronomici grazie all'alto livello culinario delle varie offerte, compresi corsi e laborato-

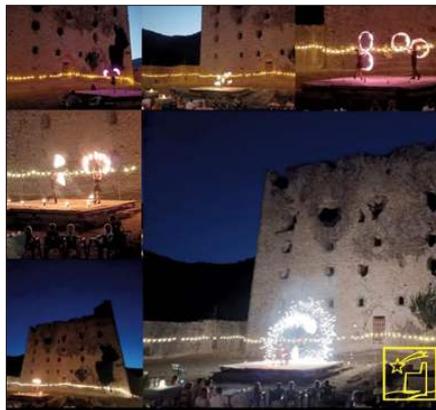
ri di cucina per favorire la conoscenza ed utilizzo di prodotti locali.

Erano presenti i commercianti della valle ed è stato riservato uno spazio anche ai bambini della scuola primaria di Mercatale che hanno costruito piccoli e graziosi gadget natalizi.

Le vie del borgo sono state illuminate con sapienza ed alleate da gradevoli sottofondi musicali, buona affluenza anche nei due giorni di tempo incerto, grande partecipazione nell'assolata giornata di domenica.

Il castello ed il borgo di Pierle hanno superato brillantemente questa prima edizione!

Anna Maria Scurpi



Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Meglio non rischiare contro gli imprevisti della vita

Una corretta Pianificazione Finanziaria non deve soltanto puntare a far crescere il patrimonio, ma anche a tutelare quello esistente grazie a coperture assicurative che proteggono i beni e coprono eventuali danni.

Per affrontare gli imprevisti della vita quotidiana la tendenza degli Italiani è sempre stata quella di accantonare liquidità nei Conti Correnti. Esistono tuttavia delle coperture assicurative che proteggono dai rischi più importanti e che - a fronte del pagamento di un premio - permettono di proteggere l'intero nucleo familiare.

Queste polizze rappresentano un pilastro fondamentale per la sicurezza economica di famiglie e imprese, in quanto offrono una protezione contro eventi imprevisti che possono avere conseguenze significative su beni, patrimoni o sulla vita stessa delle persone. Attraverso il pagamento di un premio i rischi vengono trasferiti ad un soggetto terzo, garantendo così una maggiore serenità finanziaria.

L'importanza di queste coperture assicurative risiede nella capacità d'affrontare l'incertezza legata non solo all'eventualità di un danno, ma anche al momento in cui esso si verificherà e alla entità della perdita. In molti casi i danni possono superare di gran lunga i risparmi o il patrimonio accumulato nel corso degli anni. E' per questo che le assicurazioni sono uno strumento imprescindibile nella Pianificazione Finanziaria, perché aiutano ad attenuare le perdite e a preservare la stabilità economica nel lungo termine.

I rischi della vita quotidiana sono numerosi: è importante quindi tenerne conto nel momento in cui ci si confronta con il proprio Consulente Finanziario e ci si appresta ad effettuare una corretta Pianificazione Finanziaria che non deve puntare solamente a far crescere il Patrimonio, ma anche a tutelare quello esistente. Integrare le assicurazioni in una strategia di Pianificazione Finanziaria complessiva significa adottare un approccio consapevole e lungimirante, finalizzato non solo alla protezione dei rischi, ma soprattutto alla costruzione di un futuro più sicuro per sé e per i propri cari.
dfabiani@fideuram.it

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Proprietà universali ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT43054962540000010600005 bpc T051054962540000010705257
Tema IT46088512540100000372068 poste IT69C076011410000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un anno al servizio della comunità, con uno sguardo al domani!

Carissimi amici, mentre il 2024 volge al termine, desidero fermarmi un momento per ringraziarvi e condividere con voi i momenti più significativi di quest'anno, un percorso fatto di impegno, solidarietà e crescita. L'anno si è aperto con un passaggio fondamentale: le elezioni del nuovo Magistrato, che hanno dato nuova energia alla nostra missione. Da quel giorno, con dedizione e passione, abbiamo lavorato per essere sempre più presenti nella nostra comunità.

Tra i progetti più importanti c'è il Progetto Asso che ci ha portati nelle scuole, dove abbiamo parlato di emozioni e soccorso, seminando nei giovani il valore della solidarietà. Abbiamo inoltre proseguito la collaborazione con la Caritas di Camucia per il ritiro a Firenze dei generi destinati al Banco Alimentare, un gesto concreto per sostenere chi è in difficoltà.

Uno dei momenti più significativi è stato l'arrivo di un nuovo mezzo, donato grazie alla generosità di due benefattrici anonime. Questo gesto straordinario ci ha permesso di migliorare ulteriormente i servizi che offriamo alla popolazione, rafforzando la nostra capacità di intervento. Altra parte significativa del nostro anno è stata la realizzazione del Corso per Soccorritori di Livello Base, che nei mesi di ottobre e novembre ha formato nuovi Volontari pronti a dedicarsi al prossimo con passione e impegno. La rifondazione del Gruppo Femminile ha portato entusiasmo

e creatività, con iniziative come la vendita delle Palline di Natale della Misericordia, che hanno animato le piazze e rafforzato il nostro legame con la popolazione.

Infine, sabato 14 dicembre, abbiamo dato il nostro contributo, impiegando un mezzo e un nostro Volontario presso l'Ipercoop di Arezzo per l'iniziativa "Un Aiuto per Gaza", una raccolta straordinaria di beni alimentari e di prima necessità destinati alla popolazione di Gaza, un gesto di solidarietà che esprime e conferma i nostri valori e la nostra missione. La vostra fiducia è il nostro motore, il vostro aiuto è la nostra forza e, per il 2025, vi prometto che ci impegneremo a crescere ancora, senza porci limiti, per servire meglio la nostra comunità.



Alessandro Grazzini
Governatore della Misericordia di Camucia

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitani 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



Camucia
sociale
&
solidale

Giovanni il nutrittore

Stavolta farò uso privato di mezzo pubblico, ma mi autodenuncio e quindi auspico che la mia pena sia quanto meno dimezzata. Allo scadere dell'anno voglio rendere omaggio a un amico che è diventato ottantenne concludendo il 14 aprile scorso, che fa un eccellente vinsanto, che ha una conoscenza enciclopedica del tempo e dello spazio e una memoria impeccabile, senza pieghe né disservizi. Quando desidero sapere qualcosa che non sia remoto più della elevazione al quadrato della sua nuova età mi rivolgo a lui e so che con buona approssimazione mi darà una risposta. Soprattutto se si tratta di genealogie proletarie, vecchie strade, topo-



Martedì 27 giugno 2023: Giovanni in divisa da cuoco continua la sua missione di nutrittore, ma con i visitatori del Festival della Giovani, stavolta

nimi trascurati o proprio dimenticati, chiedo lumi a Giovanni Calussi e quasi sempre, almeno una candela, me la accenderà.

Ma per me Giovanni, detto, a onta della sua corporatura, Giovannino, ha svolto una funzione importante, di più, vitale: mi portava da mangiare al brefotrofo di Arezzo (allora era uso comune chiamare con questa impronunciabile parola l'ospedale pediatrico), quando soggiornavo nell'incubatrice a completare l'imperfetta crescita del bambino nato ottimino. La mia mamma, che non sempre poteva stare con me, a casa si trovava il latte, per fortuna abbondante, lo metteva in due bottiglie date dall'ospedale e le affidava a Giovanni, che meritatamente chiamerò qui il Nutrittore, il quale prima di raggiungere la sua classe all'Istituto Tecnico Margarina passava dal reparto e consegnava il mio cibo alle infermiere. Nella mia capsula di recupero del tempo perduto io succhiavo da una taretella di caucciù il succo della mia mamma che da lontano accompagnava le mie poppate con il pensiero, mentre Giovanni il Nutrittore diventava Giovanni lo Studente e continuava la sua missione quotidiana, cioè si recava a scuola. Venne il tempo che io uscii dall'asciugatrice e fui pronto a posare il piede nel mondo e

a camminarci sopra, in età di 11 mesi, con la partenza dalle braccia della mia mamma, una cacata meditativa intermedia e il traguardo nelle braccia del mio babbo.

Giovannino, senza paura prese il diploma con merito, poi lavorò in una fabbrica di giocattoli a Firenze e raggiunse la pensione con un incarico alle Poste. Da scolaro, lo incontravo vicino a casa sua e talvolta per strada insieme con la mamma Palma (il babbo Tersilio gli era morto quando aveva due anni), la quale mi parlava e accarezzava la testa, io stavo per mano alla mia, di mamma, e

niente ancora sapevo del mio nutrittore e del suo diuturno compito così egregiamente svolto per alcune settimane. L'ho scoperto più tardi e gliene rendo merito ora, nell'anno del compimento di un'età importante come gli ottanta. Nonostante la sua versatilità e i vari lavori, Giovanni non ha mai smesso di fare il suo preferito e fondativo, il contadino, ha coltivato sempre l'orto, col quale nutre ancora la sua famiglia, e cura una vignetta intorno a casa: con quell'uva è divenuto un maestro di cantina e un artista del vinsanto, qualità a tutti note e che gli riconosco

anch'io che ho abbandonato nel frattempo il latte materno per passare alla sua bottiglia natalizia di cui fa gradito dono al mio babbo, del quale è amico fin da quando il bambino e il ragazzo era lui.

Per ringraziarlo delle bottiglie di latte, mai rotte, che custodiva come un tesoro e che, a Monsigolo non a Cana, si sono poi mutate in vinsanto, e anche per compensare la tardività degli auguri di buon compleanno e buon Natale, faccio a Giovannino e alla sua famiglia, con precocità, quelli migliori di felice anno nuovo.

Alvaro Ceccarelli

Lettere
a L'Etruria

Osservazione

Buongiorno sono ad evidenziare che la tassa della bonifica oltre ad essere aumentata del 300% dall'anno passato NON È POSSIBILE NEL 2024 PAGARLA CON BONIFICO BANCARIO.

Cordiali saluti.

Fabio Mancini

Don Ciotti



Subito dopo l'intervista a Don Ciotti nella sede del Centro Congressuale di Sant'Agostino a Cortona ho pensato: "Forse ho incontrato un Santo!"

I Manager si fanno pubblicità, i Santi No, perché quelli veri non hanno bisogno di spiegarti i Massimi Sistemi con parole difficili che tra l'altro intimoriscono e allontanano le persone, l'Amore Universale si condivide nelle società occidentali attraverso l'esercizio della giustizia, delle pari opportunità e con la generosa assistenza ai più bisognosi.

Rivolgo il benvenuto a Don Ciotti, ha gli occhi limpidi, non sfugge lo sguardo e gli pongo la mia prima domanda: "Don Ciotti lei si sente oggi nel 2024 più San Francesco il poeta dell'Amore Universale o più frate Elia suo ingegnere gestionale?" "Mi risponde: "Innanzitutto non esiste "un" Don Ciotti perché rappresento un Noi. Tutte le cose che sono state fatte lo sono state accogliendo l'enorme contributo delle forze etiche, sociali, culturali e politiche nel senso più profondo del termine, tutto è stato raccolto e ridistribuito al servizio del sociale, del più debole... mi sento vicino allo spirito di San Francesco e poi sono grato al Papa che ha voluto dare al suo pontificato un'impronta di sobrietà, di attenzione al povero con l'invio ad essere tutti più semplici".

Quando si sveglia al mattino qual è il suo primo pensiero? "Ringrazio il Signore per i beni del Creato... dormo poco, ma già nelle prime ore dell'alba dove ammira la bellezza dei cieli, riflesso sui contenuti e le dinamiche degli incontri che avrò durante la giornata..."

Ringrazio il dono della Vita... Se dovessi ritornare sui miei primi passi, ripercorrendoli non farei certi errori, sicuramente ci metterei ancora più forza perché oggi più che mai la realtà è ancora più frantumata e in sofferenza, molti ambienti sociali soffrono di marginalità invalicabili, di esclusione allo studio, al lavoro, alla cura e sono abbandonati alla violenza. Non ricevono assistenza riguardo le loro fragilità..."

E' stato fatto tanto in passato ma è necessario fare di Più perché i tempi cambiano e con essi anche i vari tipi di violenza, di soprusi e sopraffazioni. Oggi per fare del bene bisogna creare una politica sociale trasversale e nel qual caso i Governi non dovessero proteggere le classi più deboli divenire una spina nel fianco. Tacere diverrebbe una Colpa e Parlare un Obbligo Morale."

Ma Don Ciotti non si limita ad

essere il Grillo Parlante dei Governi, propone, promuove e coordina tutte le iniziative etiche di volontariato che si compiono intorno a e con lui. Ha l'appoggio di Papa Francesco ma sono i Governi che devono ascoltare le denunce, riconoscere i problemi e stanziare dei capitoli di spesa per difendere il Popolo dalla droga che viene spacciata indisturbata e che crea una filiera di negatività. Pensiamo alla violenza che genera, alla malattia del corpo e a quella dell'anima e non riflettiamo mai abbastanza riguardo l'assistenza necessaria per i figli dei drogati. Pensiamo ancora al gioco d'azzardo, alla prostituzione, all'usura, alla violenza delle donne, alla corruzione...

Don Ciotti dedica pensieri e strategie per combattere il male, ma cura la spiritualità delle azioni perché ci invita a cercare Dio in noi e tra di noi, pensa al peccato e al peccatore perché si devono salvare tutti dall'emarginazione e dalla violenza. I suoi racconti sono molteplici ed

un giorno improvvisamente mi disse: "guarda laggiù quei ragazzi che entrano ed escono dal bar, si ballano di alcol e farmaci!" Io non compresi immediatamente l'altruistico grido di allarme del barbone perché a Torino nei primi anni '70 non era ancora conosciuto il potere devastante e distruttivo dell'eroina e non raccolsi subito la gravità del messaggio."

Don Ciotti non lo incontrò più, quell'uomo morì, ma gli rimase addosso l'eredità del suo dono: l'amore per la giustizia e la solidarietà nei confronti di chi ha bisogno.

Purtroppo non è sufficiente un pasto al giorno, occorre molto ma molto di più!

Ognuno di noi nel piccolo mondo può determinare delle scelte. Ogni ragazzo, bambino, fanciulla che riusciamo ad allontanare dalle droghe è una vittoria, ogni donna alla quale offriamo un lavoro onesto la sottraiamo alla prostituzione, ogni uomo al quale concediamo un'occupazione lo sottraiamo all'u-

con la sua mano destra di riceve la forza e l'energia dell'Amore Universale e con la Sinistra cerca di ostacolare il Male. Ci insegna ad individuare la strada che unisce la Terra e il Cielo.

E' riduttivo e insignificante scrivere che viva una vita Difficile, i suoi incubi sono quelli di tutte le anime perseguitate. Lui va oltre il Religioso Sentimento Cattolico, segue il puro messaggio di Cristo, lo abbraccia totalmente: amore, comprensione e compassione verso il prossimo: donne, uomini e bambini, gialli, neri o con gli occhi a mandorla.

Don Ciotti è una persona di elevatissima profondità e coerenza umana al passo con i tempi, l'abbandono al materialismo è il suo rifiuto.

Coglie il silenzio grido di dolore dei giovani, nutre per loro un amore protettivo senza confini e pregiudizi, e denuncia il disagio delle loro connessioni internet che non sono relazioni tra coetanei.

Lui ci invita a seguirli educandoli e sostenendoli dando loro fiducia e responsabilità.

"Allora è necessario restituire l'uomo a se stesso".

E' un uomo nato nelle montagne bellunesi e con la sua famiglia si è trasferito a Torino una città ai piedi delle Alpi. E' un uomo mite che ha un profondo amore per la giustizia.

La registrazione di questa conferenza curata da Carlo Lancia sarà trasmessa nelle scuole ma a mio avviso far conoscere Don Ciotti alle scolaresche del territorio avrebbe rappresentato un enorme valore per i ragazzi. È un uomo che non si dimentica e che fa uscire il meglio dalle nostre persone.

Predica la teologia della fatica e ci invita a diffidare dei camminatori solitari e commuove il pubblico femminile riconoscendo l'enorme valore del sentimento umano delle donne: "gli apostoli hanno abbandonato il Cristo sotto la Croce Le Donne erano lì a piangerlo e custodirlo".

Riflettiamo sul nostro piccolo ma essenziale operato perché "la fiammella dura più di una vampata"

Grazie Don Ciotti

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

VERNACOLO

(Capitolo 110)

L'ultima battaglia

I parenti dei Proci, 'n po' s'armonno, e verso Laerte, giù pe' la campagna, ma per l'ultima volta, sé scontronno, Ulisse: la giustizia n' cora 'n segna.

La Dea, sotto forma dé Mentore, la grande d'Atene, ditta l'Azzurrina. 'N fulmene mandò Giove, con fragore, mancò poco, che tuttje gl'assassina.

Frèna disse: l'ardore dé la guerra, (1) che troppa rabbia nun se' riacènda, ubbidì Ulisse, la lancia buttò 'n terra, sé rincorò, e se' chjuse la vicenda.

(1) La Dea Minerva, ditta l'Azzurrina chiese a l'Eroe di finir la guerra

Ulisse: nella sua vecchieja, sbarcò, tu' le coste dell'Itruria, "Navegò" 'n sù la centrèle Itelia, sul monte Perego, finì la storia. I Cortonesi: ancora sòn bacèti, dà na gran furtuna, bona e bella, i resti dé l'Eroe viran cerchèti, trà le Corchje, Pergaccio e Bacanella. (2)

(2) localita nella zona di Pergo di Cortona (Fine)

B. Gnerucci

Cattedrale rinata

Nel giorno dé grazia. Festa grande per tutta la Cristianità.

Doppo qualche anno dé fibbrilli la vori dé 'N gigner e Architeti, finalmente arripè al popolo: doppo l'incendio divastante, la Cattedrale "Notre Dame de Paris".

Appuntamento da nun pèrde per chèpi de stato e de governi dé mezzo mondo. Alcuni hano rinunciato addirittura ad assiste a la prima de la Scala, appuntamento dé solletto impirdibile. "La forza del destino" (queli che penseno sempre a la campagna elettorale dichenò che porta mèle) s'èpèstiziò.

Molto doloroso rinunciò a lo sfoggio dé alta moda "parure e pendenti, anelli e braccèli". Ma per seguire Nostro Signore nun c'è sacrificio che tenga. Stà volta tutti l'addetti ai lavori, liganti co' le veste d'orète e senza "caschetto".

Arcordèmo che cé fu una cirimogna religiosa co i lavori 'n cora in corso e a tutti i Sacerdoti venne l'obbligo dal Vesco dé 'n dossè un caschetto protettivo, tipo "scalcinatore dé 'n tonnéco". Uno dei più ansiani sé fece avanti dicendo, ma a noe ce protegge 'l Signore, ma 'l Vesco irremovibele insisté dicendo,

ma è sempre meglio esse prudenti "và a sapé si fusse 'n pegnèto altrove". Ora calcuno dice, che questa è 'n occasione pe' smaltire un po' dé pechèti, (le sollette mèlele-gue 'n vidiose) ecco perché sé sono precipitèti tantissimi, "a mène giointe commossi coi lagremoni, pintiti e sofferenti" Segretèri, Sottosegretèri, Ministri, Ambasciatori, Presidenti, Chèpi dé Stato, sgrascini e macellèi vari. Tù 'lo stesso giorno carri armèti e mitragliatori scoppiantati, s'èreno ravviduti pé la via dé "Damasco" facèndo scappère, a la chitichèlla "Assad" cor' un aereo fantasma che nun ha lascèto traccia, finché da Mosca una boce "tuonante" è qui da noalre, sotto la nostra protezione "da-niet".

Accogliamo e proteggiamo tutti gli amici in pericolo, soprattutto quelli onesti. Ora la Siria è tu' le mène dei ribelli "jihadisti" amici dei popoli. Poi arriverà il Khomeini dé turno l'Ayatollah che mettarà tutti d'accordo, co' le guardie di Dio e tagliagole vari. Da la padella sulla brègia?

La storia continua!!! forse...

Bruno G.

esorta gli adulti ad ascoltare i giovani perché è attraverso il loro sentire che potranno arrivare le soluzioni. Noi vecchi possiamo proporre solo vecchie soluzioni! Allora ecco scendere in campo la forza del "Noi" che lui sottolinea di continuo perché il Nostro Buon Futuro Sociale lo raggiungeremo con pari diritti e dignità solo se capiremo che non possiamo solo delegare la totale responsabilità ai Politici, ai Magistrati e alle Forze dell'Ordine, ma vivendo anche noi nella quotidianità il sentimento dell'accoglienza.

Don Ciotti ha ricevuto in eredità la sua missione dalla strada: da un barbone. Ha raccontato che da ragazzo andando tutti i giorni a scuola in autobus, aveva notato un uomo vestito di stracci seduto su una panchina: "Quest'uomo leggeva libri e sottolineava le pagine con quelle matite di una volta rosse e blu... poi, superata la mia grande timidezza, ho preso contatto con lo sconosciuto e ho scoperto essere stato un medico molto amato e rispettato nel suo paese ma poi un dolore troppo grande, lo ha intrappolato nella sua paura di vivere... allora quell'uomo sempre muto che non rispondeva mai a nessuna delle mie domande,

sura, alla criminalità... e non si parla solo di immigrazione da paesi in guerra ma degli stessi nostri compaesani: milanesi, calabresi, siciliani, veneti e napoletani... Non occorre andare in India per fare volontariato probabilmente nel nostro stesso palazzo c'è dell'aiuto da offrire.

La Forza risiede nella Condivisione, nel Noi per poter esserci sempre, da Soli non è possibile!

Don Ciotti è tra gli Uomini Sacri al Genere Umano perché ha il coraggio

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica_ferrri



Figli di Dardano I Figli di Dardano II, La restanza (Intervista ad Andrea Caneschi, ovvero la luccicanza)

A cura di Albano Ricci

Positività, creatività, energia, e un sorriso sempre pronto... Andrea Caneschi ama Cortona, la Cortona che accoglie... si diverte, crea connessioni... Dj, attore, regista, sceneggiatore, organizzatore di eventi... Necessità di comunicare... Andrea c'è un filo che racchiude tutto?

Chiamiamola luccicanza, da non confondere con quella particolare qualità extrasensoriale che dimostrava di avere "il piccolo Danny nel film SHINING", ma semplicemente quel qualcosa che ti brilla dentro e che fai di tutto per farlo vedere agli altri. Direi che è questo il filo che racchiude un po' tutto quello che cerco di comunicare e condividere.



Ami Cortona ma da cortonese atipico, fai e non critichi, ti metti in gioco e non la attraversi in modo impassibile, Cortona è cambiata, le nuove generazioni sono cambiate?

È vero, amo Cortona, l'amore per questo luogo magico mi stimola molto nelle varie attività di intrattenimento che cerco di proporre. Nei piccoli borghi, nei paesi in cui tutti si conoscono, è quasi normale che le persone che ci abitano siano volte alla critica in generale, a prescindere che tu faccia cose più o meno interessanti, non dico che sia giusto, ma probabilmente rientra nella normalità. Io personalmente cerco sempre di comprendere e analizzare e magari imparare perché no, piuttosto che criticare gli altri, ma forse perché trovandomi spesso dal lato di chi organizza eventi, capisco meglio la situazione. Le nuove generazioni sono molto cambiate, adesso corrono per stare al passo coi tempi con le tecnologie e le mode, e purtroppo trascurano spesso i rapporti interpersonali, le connessioni, le condivisioni di momenti,

le tradizioni... Questo, secondo me, è il cambiamento più spaventoso. Cortona certo che è cambiata, si è evoluta in qualcosa di diverso, si è internazionalizzata, questo può piacere o meno, ma credo che sia un passaggio fisiologico dell'era moderna che corre veloce, per questo sta a noi mantenere vivo il ricordo delle tradizioni e soprattutto mantenere vivo il tessuto sociale.

Veniamo al film, grande successo locale e fuori confine... Un esperimento quasi sociale, ambientato negli anni settanta. Ci racconti perché è nato, come si è sviluppato... Dove è arrivato?

In realtà è stato proprio un esperimento sociale, il cambiamento del nostro bel paese mi aveva fatto riflettere molto, volevo creare qualcosa che spiegasse ai più giovani cosa vuol dire condividere, collaborare, confrontarsi, ricordare ecc. ecc. e regalasse ai più vecchi un ricordo indimenticabile, ma soprattutto che rinfrescasse il senso di comunità nella nostra Cortona. Ho cercato di mettere insieme tutte le mie passioni per questo progetto, gli anni 70, la musica, il cinema, la comunicazione, la commedia, mi mancava però l'ingrediente più importante, la squadra con la quale svilupparlo; quindi, mi sono messo mesi a studiare le personalità di ognuno di coloro che poi hanno fatto parte sia del gruppo di lavoro che dei personaggi che hanno partecipato. La storia l'avevo già scritta, una delle tante storie che ho scritto e che scrivo nei momenti di stress elevato, la storia poi chiaramente è stata arricchita durante il percorso grazie alle idee di tutto il team, ringrazio davvero ognuno di loro senza i quali sarebbe stato impossibile, ci tengo molto a specificare che è un progetto di squadra, è proprio l'esempio di lavoro coordinato di squadra nonostante tutte le differenze socio-politiche che ci caratterizzavano, citazione particolare a Giacomo Cardone e Antonio Bosi che curando la regia e la post produzione hanno lavorato per oltre 1000 ore, considerando il budget più che scarso e i mezzi limitatissimi a disposizione direi che il risultato è stato leggendario. Solo chi ha vissuto tutto dal primo giorno può capire che sforzo c'è stato dietro, tutti hanno lavorato per 2 anni gratuitamente. La soddisfazione più bella è stata vedere la comunità partecipare, con ogni mezzo, personalmente o mettendo

a disposizione un qualcosa di personale come auto, immobili, vestiti, strumenti, un grazie va al Comune di Cortona per l'appoggio totale dimostrato, e a tutti gli altri enti coinvolti (polizia municipale, carabinieri, Maec, Teatro Signorelli ecc.). Abbiamo raggiunto ottimi risultati sia in territorio nazionale che internazionale. Oltre Oceano abbiamo vinto due festival, uno come miglior idea a San Diego in California, e l'altro come miglior canzone internazionale del mese a Los Angeles, grazie ai mitici Elefunk feat. Anna Rossi, una band delle nostre zone che ha scritto, interpretato e prodotto alcune delle canzoni del film, tra cui quella che ha vinto il festival "Cortona Violenta", infine anche altri posizionamenti tra finalisti in tanti festival in giro per il mondo, Spagna, Francia ecc.

So che ci sarà un sequel... Ci puoi anticipare qualcosa?

Beh il primo capitolo "Cortona 70's Bischeri a Mano Armata... Il Manufatto" era ambientato nel 1976, posso anticipare che il secondo si collegherà 3 anni dopo quindi nel 1979, la storia è pronta ma ovviamente verrà arricchita durante lo sviluppo, a breve inizieremo a girare. Posso dire che seguirà i fatti capitati nel primo e svilupperà le storie di alcuni protagonisti, potrebbe avere un tono meno comico rispetto al primo, più intrigante spero. Gireremo anche fuori dal territorio, esplorando altri luoghi magici che renderanno l'Universo di Cortona 70's molto dinamico e aperto a tutto.

A quali registi e generi ti ispiri?

Allora la mia passione è il Cinema a 360 gradi, ho sempre avuto un debole per i poliziotteschi all'italiana ma soprattutto per il filone Blaxploitation Americana, un genere poliziesco prettamente dedicato ad artisti di colore, che comprendeva attori e musicisti incredibili, poi chiaramente sono amante della follia di Tarantino, della

sicuramente più facile che fare un film. Il film è la cosa più difficile che abbia mai fatto e credo che i miei compagni di avventura la pensino come me, è stata un'esperienza bellissima ma devastante a livello fisico e psicologico, in pochi abbiamo fatto il lavoro che normalmente produzioni con il triplo del personale fanno e che utilizzano un budget 1000 volte più alto del nostro.

Parliamo di radio, di Radio Incontri InBlu. A quale tessera di questo grande mosaico tu fai parte?

Va beh la Radio è la mia passione più grande, ho sempre sostenuto che se fossi nato in qualche centro più grande, probabilmente avrei voluto che fosse il mio lavoro. Per me è davvero un modo di comunicare e condividere la passione soprattutto della musica di un tempo, e la storia che fa da cornice a quella musica, ma amo anche fare interviste, talk ecc., insomma l'intrattenimento radiofonico è parte di me e lo sarà per sempre. A Radio Incontri InBlu devo dire grazie per questa possibilità che da quasi 20 anni mi danno, diciamo che di questo bel gruppo io ricopro il ruolo di quello un po' più estroverso. La bella cosa è che da quest'anno tanti giovani si sono avvicinati alla Radio, questo significa che forse ancora c'è speranza.

Quali sono altre tue passioni? Quale film, quale libro? E quale eroe o super eroe vorresti essere o hai sognato di essere?

La Musica è la mia più grande passione, tant'è che la condivido in Radio con un programma che da tanti anni va in onda su Radio Incontri InBlu e che si chiama "Boogie Nights" in cui ascoltiamo e parliamo di musica dagli anni '50 agli anni '90 con qualche eccezione più recente, poi sono un grande collezionista di Vinile, ne possiedo circa 10.000, e attrezzature per riproduzione musicale vintage, Film preferiti "C'era una vol-



precisione di Scorsese, della dedizione maniacale di Kubrick, la genuinità di Walter Hill, ma potrei dirtene una fila infinita e non basterebbero i caratteri da usare. Il nostro film in particolare racchiude vari generi, tra cui anche la commedia all'italiana e americana con varie citazioni, il genere Cult con tributi a opere indimenticabili e così via.

Da qualche anno organizzi eventi. È più facile o più difficile di fare un film?

È difficile organizzare eventi, soprattutto renderli alla portata di tutti come cerco di fare io, ma è

ta in America" "I Guerrieri della Notte" "Full Metal Jacket" "Pulp Fiction", scusa ma uno solo non riuscivo, il Libro preferito "Il Ritorno di Dorian Gray", questione Supereroe, beh chi non ha sognato di esserlo? Avrei voluto volare come Superman sicuramente, ma anche avere l'integrità di Capitán America, si può scegliere un ibrido tra loro due???

Vorrei concludere con un messaggio a cui tengo, e spero di tramandare a mia figlia e ai più giovani, è una citazione di Michelangelo "MENO IDEE SI HANNO E MENO SI È DISPOSTI A CAMBIARLE".

Otto donne e un mistero

Giovedì 12 Dicembre l'associazione "Piccolo Teatro della Città di Cortona" ha condiviso con un gremio Teatro Signorelli la propria versione della pièce teatrale "Otto donne e un mistero", regia di Lina Bartelli. È un testo teatrale del 1958 di Robert Thomas di cui sono stati fatti tre adattamenti cinematografici: l'ultimo del 2022 è una versione prodotta in Italia che vede Alessandro Genovesi alla regia e un cast di notevole bravura (impossibile non menzionare la straordinaria simpatia di Ornella Vanoni nel ruolo di Manny).

Ambientato in Francia il giorno della Vigilia di Natale del 1950 in una villa di campagna, il testo ha come protagonista una famiglia dell'alta borghesia. La trama in breve: Suzon arriva da Londra per festeggiare il natale con la famiglia. Tutti corrono a salutarla: la madre Gaby, la sorella Catherine, la nevrotica zia Augustine, la nonna Mamy, la dolce cameriera Chanel e la sua nuova collega



Louise. Tutti tranne uno: il padre Marcel. Il motivo del mancato saluto viene svelato dalla cameriera Louise che dopo essere entrata in camera di Marcel lo trova privo di vita con un pugnale conficcato nella schiena. Qualcuno ha inoltre tagliato i fili del telefono e manomesso l'automobile di famiglia mentre fuori la neve precipita furiosa. L'atmosfera, tuttavia, diventa irrimediabilmente gelida quando una scioccante realtà salta lampante agli occhi di tutte: l'assassino non può essere che una di loro.

Giovedì scorso questo testo ha preso vita sopra il maestoso palco del Teatro Signorelli di Cortona. Il pubblico ha risposto positivamente alla proposta del "Piccolo Teatro" riempiendo il Signorelli al massimo della sua capacità attuale (ridotta a causa dei lavori di adeguamento a cui è sottoposto il teatro).

"Otto donne e un mistero" non è un testo incassabile in un preciso genere e per questo la sua realizzazione è tutt'altro che semplice. Un plauso va quindi fatto alla regia di Lina Bartelli, che ha realizzato uno spettacolo non solo divertente, ma anche pungente, malinconico ed originale (soprattutto per averlo proposto in una versione priva di alcuni momenti importanti presenti nelle versioni cinematografiche). Coraggiosa e commovente la scelta con cui è stato messo in scena il finale dello spettacolo: a mio avviso il momento più bello. Le attrici, che si muovevano tra la meravigliosa scenografia realizzata da Massimo

Magurano e Riccardo Lovari, si sono distinte maggiormente per la bravura nelle scene corali: spesso infatti erano in scena tutte insieme reggendo con maestria il ritmo del testo drammaturgico, cosa tutt'altro che banale. Solo la resa vocale è stata a volte deficitaria, complice anche il fatto di aver usato poco il prosenio. Autorità ed elegantissima la Gaby di Livia Angori, che ha recitato in una perfetta e piacevole dizione italiana; emozionante vederla recitare al fianco della bravissima Francesca Barciulli: Suzon, personaggio difficilissimo da interpretare per la sua semplicità in una commedia piena di personaggi con caratteri ben delineati e forti. Brava Giuliana Bianchi che ha suscitato grande simpatia interpretando la dissacrante Mamy. Sensuale e mai volgare la Pierrette di Beatrice Gazzini, che ha capito a fondo la natura del suo personaggio. Lodevole l'adolescenziale e instancabile energia di Lucia Palmer e la sua Catherine come lodevole è la bellezza del timbro vocale di Stefania Salvietti,

Louise. Entrambe delle ottime interpreti. Le menzioni che rimangono da fare sono di due attrici che, a mio avviso, si sono distinte per la loro prova attoriale: Susanna Bocci nei panni di Chanel e Mila Olivieri nei panni di Augustine.

La Bocci ha reso ogni sfumatura del suo personaggio, dimostrando di saper padroneggiare sia il registro comico che il drammatico, oltre alla capacità di riempire ogni controcena in cui non profereva parola (e ve ne erano molte). La Olivieri ha amato il suo personaggio in maniera straordinaria e con un'impressionante dedizione: ha fatto partire molte delle risate e molti degli applausi lungo le due ore di messa in scena.

Chiudo dicendo che era palese il fatto che avesse colto anche le sfumature più tristi e malinconiche della nevrotica zia Augustine.

Grazie a queste donne talentuose, compresa Teresa d'Ippoliti al trucco e all'assistente alla memoria Lucia Burico, per aver regalato alla loro comunità un momento di ilarità ma anche di profonda riflessione.

Grazie al "Piccolo Teatro della Città di Cortona" per svolgere da anni sul territorio una prolifica e varia attività di produzione. Grazie perché il teatro, quello fatto con dedizione e con grande passione, svolge un compito importantissimo a livello sociale e psicologico: liberare lo spettatore dalla paura ed in questo momento ne necessitiamo più che mai.

Francesco Esposito

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

Le Piogge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

Ad Arezzo, nel Loggiato di San Donato, il Presidente Conticini ed il Vescovo Andrea hanno inaugurato «Il gusto del quotidiano»

Fascino ed attualità del modello di vita cristiana «ora et labora»



Ad Arezzo, martedì 17 dicembre 2024, in sul far del mezzogiorno, il presidente dell'Idscar Mauro Conticini e il vescovo Andrea Migliavacca hanno inaugurato l'interessante e bella mostra "Il gusto quotidiano".

La mostra, che reca il sottotitolo "L'eredità monastica: lavoro e innovazione" ed ha il patrocinio della Comunità monastica di Camaldoli, è stata curata da Michelangelo Menna ed è un approfondito viaggio nella bellezza del modello della vita cristiana e del lavoro dell'"Ora et labora". Il fascino e l'attualità di questo modello, posto da San Benedetto da Norcia a fondamento della vita monastica occidentale agli inizi del sesto secolo dopo Cristo, viene qui ripercorso storicamente in maniera originale attraverso documenti rari e video molto appropriati, che restituiscono al visitatore, a tutto tondo, il secolare viaggio dei monasteri benedettini, che sono stati nei secoli passati la forte architettura dell'Italia e dell'Europa cristiana, come ha detto il presidente Conticini nel suo discorso di inaugurazione.

Mauro Conticini, nel suo intervento, ha richiamato l'attualità di una visione di vita concreta come quella cristiana monastica, che, con questa mostra, che, in questi giorni festività natalizie, offre agli aretini ed ai tanti turisti che visitano Arezzo, un tempo ed un luogo di stile e di meditazione valida per tutti, riportando il Loggiato di San Donato al centro dell'andare dei giorni aretini.



Mauro Conticini ha concluso il suo appassionato discorso sottolineando una forte analogia tra i monasteri (che gestivano vasti patrimoni fondiari con criteri di corretta gestione economica) e gli odierni Istituti diocesani di sostentamento del clero (Idsc), che hanno lo scopo di gestire il patrimonio ecclesiale per sostenere la Chiesa nella sua globalità, ricercando costantemente l'autosufficienza economica coniugata con il fecondo rapporto con il territorio e con le comunità locali e con l'equilibrio tra innovazione e tradizione.

La tradizione cristiana millenaria di equilibrio tra umanità, natura e fede dei monaci benedettini, come ha detto nel suo intervento illustrativo il curatore della mostra Michelangelo Menna, è un esempio fondamentale per capire la crisi odierna a partire da un'altra grande crisi, quella conseguen-

te alla caduta dell'Impero Romano. Un esempio che pone agli uomini e alle donne del nostro magmatico oggi la domanda: "è possibile vivere il lavoro all'altezza dei propri desideri? Da cosa può ripartire la creatività e la positività dell'uomo nell'affrontare la realtà in un contesto di incertezza generalizzata?".

La risposta affermativa l'ha data il nostro vescovo Andrea Migliavacca, che nel suo breve, ma incisivo discorso inaugurativo, ha invitato a riscoprire il gusto del quotidiano nel lavoro e nella vita di ciascuno celebrando il valore di ogni giorno; a tornare a bilanciare lavoro e vita spirituale, a coltivare una tensione ideale dietro ogni attività, a cercare la propria vocazione per realizzarsi pienamente, a promuovere la cooperazione e l'armonia nelle comunità e nei luoghi di lavoro, nel rispetto assoluto del territorio e l'ambiente in cui ciascuno vive.

Nel richiamare questo messaggio della mostra, il vescovo Andrea ha chiesto a tutti di ritrovare "il gusto delle cose vere della vita,



dell'incontro, dell'amicizia, del coltivare la terra per diffondere, come facevano i monaci nei secoli passati e fanno ancor oggi, il gusto di Dio. Questa mostra dice a tutti che l'umanità europea di oggi deve ritrovare il gusto di Dio e della pace. Un gusto indispensabile al modello di una vita umana che, con coraggio oggi, dice basta al gusto della guerra, della morte, della non vita e chiede pace in terra per "gli uomini di buona volontà", cioè per tutti coloro che hanno sentimenti e volontà in sintonia con i sentimenti e la volontà di Dio".

"Il gusto del quotidiano" è una mostra itinerante, presentata per la prima volta al Meeting di Rimini del 2023, che sta girando tutto l'Italia ed è stata portata ad Arezzo dalla nostra Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e dall'Istituto diocesano di sostentamento del clero, guidato dal presidente Mauro Conticini.

La mostra, ad ingresso libero, è

visitabile il 20/21/22 dicembre dalle 10 alle 13,30 e dalle 14 alle 17. Dal 30 dicembre al 6 gennaio dalle 10 alle 13,30 e dalle 14 alle

18. Dal 7 gennaio al 9 febbraio dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 13,30 e dalle 14 alle 17.

Ivo Camerini



Perché cancellare il Presepe a scuola?

Accade sempre più spesso che maestre e Consigli d'Istituto decidano di non ricordare il Natale nelle aule scolastiche

Sabato mattina 14 dicembre 2024, al mio solito bar-circolo culturale camuciese due signore discutevano ad alta voce sulla ormai vexata questione dell'allestimento del Presepe o degli addobbi natalizi nelle scuole pubbliche, compresi gli asili nido. Naturalmente ho registrato l'essenziale delle loro riflessioni e qui le trascivo per i nostri lettori.

Aventrice 1: "Hai saputo della decisione di non allestire addobbi natalizi e di non fare il Presepe in alcune delle nostre scuole della Valchichiana? Io, quando mi hanno detto che nelle aule dei miei nipoti non ci saranno addobbi natalizi e non si fa il Presepe per non offendere la sensibilità degli altri bambini non cristiani, sono rimasta basta e dentro di me ho pianto sentendomi offesa nei miei sentimenti più cari e profondi della mia cultura, della civiltà della mia terra, da secoli culla dell'amore cristiano, come mi insegnarono i miei genitori e i miei nonni. Siamo proprio degli ignavi che non si accorgono che restando indifferenti allo stradicamento delle nostre radici stiamo permettendo la nostra distruzione e il ritorno al trionfo del paganesimo e al dominio di altre culture e di altre civiltà".

Aventrice 2: "Ho sentito dire anch'io questa cosa, ma ho pensato che fosse una voce messa in giro in maniera provocatoria dai soliti integralisti. Ma siccome me lo dici tu, comincio a preoccuparmi anch'io e, pur essendo una convinta socialista e co-

munistica democratica, mi unisco al tuo dolore e sono disposta a protestare e contestare questa scelta che offende la nostra terra, che me tutti sanno è terra cristiana e francescana da tantissimi secoli. Guai a chi vuole cancellare il nostro passato di cristiani. Ricordo a tutti che in Italia e in Europa, come disse Benedetto



Croce, nessuno non può non dirsi cristiano. Il fare addobbi natalizi a scuola, il fare il Presepe nelle aule degli asili nido non è un'imposizione religiosa in un contesto educativo laico, ma un simbolo di inclusione civile, di fraternità sociale, di condivisione dell'amore e dell'accoglienza verso i più poveri e gli emarginati e i senza voce. Davvero non capisco come anche nelle nostre terre di Valchichiana nelle scuole pubbliche si possano cancellare il Presepe e gli addobbi natalizi".

Non servono aggiunte o commenti alle riflessioni espresse ad alta voce da queste due signore, che, a dieci giorni dal Natale 2024, andando al lavoro si sono sentite addolorate e offese dalla scelta fatta quest'anno in alcune scuole pubbliche e di sostituire il Presepe e gli addobbi natalizi, con aperce-

Ivo Camerini



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Furto lieve per bisogno e particolare tenuità: i chiarimenti della Cassazione

Gentile Avvocato, è vero che se una persona ruba per bisogno può essere assolto? Grazie

(lettera firmata)

In caso di furto lieve per bisogno la valutazione circa la tenuità del valore non deve essere effettuata in senso assoluto, ma relativo, tenendo conto dell'utilizzazione della cosa sottratta che l'agente si era preposto o ha realizzato. Questo è quanto emerge dalla sentenza 15 novembre 2024, n. 41977 della Quarta Sezione Penale della Corte di Cassazione. Il caso vedeva una donna, tossicomane, malnutrita, affetta da HIV e senza priva dimora, essere ritenuta responsabile del reato di tentato furto a danno di un supermercato.

Con ricupero per cassazione l'imputata lamenta, oltre al mancato riconoscimento dell'attenuante dello stato di necessità, posto che la donna era da tempo in stato di grave condizione di debolezza e malnutrizione tali da configurare la sussistenza di un pericolo attuale, non altrimenti evitabile, di danno alla persona, anche la mancata riqualificazione del fatto come "furto minore", ex art. 626, comma 1, n. 2, c.p., nonché la mancata applicazione della circostanza attenuante di cui all'art. 62, n. 4, c.p., posto che la merce oggetto di furto venne subito restituita al proprietario; detta circostanza avrebbe carattere oggettivo e richiederebbe che sia considerato non solo il valore della cosa sottratta, ma anche il pregiudizio arrecato alla persona offesa.

Preliminarmente gli ermellini rilevano come, in merito al mancato riconoscimento della scriminante dello stato di necessità, va escluso che la situazione di grave e conclamata indigenza sia di per sé idonea ad integrare la scriminante dello stato di necessità per difetto degli elementi dell'attualità e dell'inevitabilità del pericolo, in quanto alle esigenze delle persone che versano in tale stato è possibile provvedere per mezzo degli istituti di assistenza sociale (Cass. Pen., Sez. V, 29 gennaio 2016, n. 3967). Analogamente, si è sottolineato che l'esimente in oggetto postula il pericolo attuale di un danno grave alla persona, non scongiurabile se non attraverso l'atto penalmente illecito, e non può quindi applicarsi a reati provocati da uno stato di bisogno, qualora ad esso possa comunque avviarsi attraverso comportamenti non criminalmente rilevanti (Cass. Pen., Sez. III, 11 maggio 2016, n. 35590). Nella fattispecie, la ricorrente si era limitata a dedurre l'esistenza di un proprio stato di indigenza, che, sebbene grave, avrebbe potuto essere fronteggiato mediante la fruizione dei servizi di assistenza sociale. Per quanto attiene il mancato

riconoscimento dell'attenuante ex art. 62, comma 1, n. 4, c.p., la valutazione del danno patrimoniale deve essere fatta attraverso una prognosi postuma ex ante, alla luce delle modalità della condotta e di ogni altra ulteriore acquisizione probatoria, verificando il valore della cosa che avrebbe formato oggetto della sottrazione se l'evento si fosse verificato (Cass. Pen., Sez. V, 13 dicembre 2022, n. 47144). L'attenuante trova poi applicazione solo ove la cosa sottratta, o che l'imputato si prefigge di sottrarre nel caso del tentativo, abbia un valore modestissimo, pressoché irrilevante (Cass. Pen., Sez. II, 7 novembre 2017, n. 50660). Nella specie i giudici di merito avevano rilevato come il valore della merce, di circa 39 euro, non potesse essere considerato come irrilevante; è inoltre del tutto irrilevante il fatto che la merce fosse stata, in seguito, restituita al proprietario (Cass. Pen., Sez. V, 21 marzo 2017, n. 13817). E' invece fondato il rilievo formulato in merito alla sussistenza del furto lieve per bisogno, in quanto, secondo consolidata giurisprudenza, detta fattispecie è configurabile nei casi in cui la cosa sottratta sia di tenue valore in senso oggettivo, avuto riguardo all'utilizzo che l'agente si era preposto o che ha realizzato con essa per soddisfare al minimo una grave ed urgente necessità (Cass. Pen., Sez. V, 24 novembre 2014, n. 48732). Il bisogno può essere definito "grave" quando dal suo mancato soddisfacimento potrebbe derivare un danno rilevante ed è urgente quando non può essere differito il soddisfacimento senza danno o pericolo (Cass. Pen., Sez. II, 30 ottobre 2012, n. 42375). Con riferimento al caso in esame i giudici del merito hanno escluso la riconducibilità della condotta della ricorrente ad una ipotesi di furto minore (art. 625, comma 1, n. 2, c.p.), limitandosi a considerare il valore non tenue dei beni, il quale, secondo la motivazione, deve essere determinato senza avere riguardo al danno cagionato alla persona offesa o al valore effettivo, così discostandosi dall'insegnamento di cui sopra, alla luce del quale viene in rilievo anche la natura dei beni sottratti al fine di accertare l'utilizzo e l'eventuale loro finalizzazione al soddisfacimento di una grave ed urgente necessità. Senza considerare che il grave ed urgente bisogno ha riguardo a situazioni che ineriscono al soddisfacimento di esigenze primarie della persona, che non attingono solo alla sua sopravvivenza, come nel caso di furto di generi alimentari, ma anche all'igiene o alla salute.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

...e su gli olivi, su i fratelli olivi...

Anterno delle sue attività statutarie, l'ADIVAL ODV -Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana - l'ultima domenica di Novembre ha completato la serie delle passeggiate "ecologiche" che ogni anno, tra Primavera, Estate ed Autunno, organizza e mette in essere. Dette iniziative sono progettuali al fine di offrire, a Soci e simpatizzanti, l'occasione di una giornata trascorsa in movimento, tra amici, ma soprattutto per sensibilizzare la pubblica opinione sulla "cultura" del Diabete e del mondo che ruota intorno a questa patologia.

questi i fattori che o portano al diabete o almeno ne favoriscono l'insorgenza e la sua "occupazione" del nostro vivere familiare e sociale.

Sulla scorta di tale non certo lusinghiero quadro di riferimento scientifico e clinico/medico, l'ADIVAL ODV cerca da sempre di sensibilizzare Soci e Simpatizzanti su tali tematiche e le citate passeggiate a questo invoglierebbero, a questa acquisizione "culturale" punterebbero come target: assumere come progetto di vita l'idea di un movimento costante, non certo agonistico o forsennato, ma i sani, buoni, 20/30 minuti giornalieri di



È realtà, purtroppo, nota, scientificamente testata e figlia di valori statistici incontrovertibili, come il Diabete stia conoscendo un implemento numerico ed epidemiologico notevolissimo, con valori che hanno già quasi guardato la spaventosa realtà di un malato di Diabete ogni due cittadini: si prevede, infatti, che la "civile" Europa a metà secolo XXI potrà conoscere la cifra di circa 300 milioni di malati di Diabete su circa 500 milioni di abitanti!



È, essendo il Diabete una patologia autoimmune, nessun farmaco o trattamento clinico/medico specifico lo può estirpare, se non puntando su un suo controllo personale, convinto e deciso. Prevenzione? Non facile, né sempre efficace anche perché, come per altre patologie assai diffuse, intervengono fattori anche genetici, ambientali, comportamentali che possono rendere nulla anche la stessa azione di prevenzione.

Ecco, fattori comportamentali si diceva ed è, o almeno la cultura scientifica afferente al Diabete così recita, questa sarebbe - o forse è - la strada percorrendo, specie su due percorsi, diversi ma cooperanti tra di loro: un'alimentazione corretta - specie se nel solco della Dieta Mediterranea - e un'abitudine al movimento, attivo, convinto, progettuale e finanche gradito! Ma, la cultura del XXI° secolo sembra farci procedere in direzione opposta: cibi veloci, rapidi, preconfezionati, in orari spesso non consoni, e una vita per lo più sedentaria, in auto o al computer: e sono proprio

una salutare passeggiata, da vivere come esperienza positiva, meglio se in compagnia di amici o parenti, recuperando così anche qualche buon valore di amicizia e relazionalità, oggi purtroppo sempre meno diffusi e praticati!

E, quegli ulivi in incipit, cari al D'Annunzio che *frescheggia* dalle parti di Fiesole, hanno fatto da splendida cornice alla camminata sopra indicata, essendosi essa - come le altre - per lo più mossi lungo i declivi del cono cortonese, alle spalle della frazione di Tavernelle, per poi chiudersi, come negli anni precedenti, ospiti del **Frantoio di Massimo Landi** che ci ha accolto con la consueta genuina ospitalità, mettendoci a disposizione la sua Azienda e, perché no, anche lo squisito prodotto del suo mulino, per la nostra bruschettata con l'olio nuovo ivi prodotto.

Ci ha condotto, insieme ai suoi figli, a visitare poi l'Azienda, che raccoglie passato tradizionale e modernità operativa negli stessi ambienti, ove vecchie e superate attrezzature, peraltro splendidamente conservate, si affiancano a modernissimi macchinari: anche chi nel mondo contadino non ha trascorso i suoi anni ha potuto così, *de visu*, rendersi conto di come una cultura millenaria, come quella dell'olivo, sia antica e moderna al contempo, conservando il fascino di una storia che, specie nel nostro territorio, anima la vita del paesaggio e degli stessi rapporti tra i suoi abitanti.

L'ADIVAL ODV intende ringraziare pubblicamente l'Azienda Molino Landi di Cortona per come ci ha accolti e come ha potuto ancora una volta palesare la sua disponibilità ad operare a favore del territorio, attraverso l'accoglienza delle Associazioni di Volontariato ivi presenti.

Grazie, grazie di nuovo.

Per il Consiglio Direttivo dell'ADIVAL ODV
(Antonio Sbarra)

Festa grande per Natale alla Scuola dell'Infanzia di Monsigliolo

La scuola dell'infanzia "Bruno Ciari" di Monsigliolo è sempre stata all'avanguardia per i progetti intrapresi, come quelli dedicati alla lettura, all'ambiente, all'educazione stradale e all'acquaticità.

È una bella scuola ampia e piena di luce, dove si svolgono tante attività interessanti e non ci si annoia mai. Ci sono due sezioni con un numero congruo di alunni, che sono seguiti con affetto e competenza da vere professioniste, che continuano un personale percorso di formazione e sono sempre aggiornate, e questo si nota dalle attività che svolgono quotidianamente, sempre nuove e motivanti.

Per Natale le insegnanti avevano pensato di organizzare qualcosa di particolare, diversa dal solito: una festa? Sì! Ma una festa inedita, estrosa, di quelle che lasciano a bocca aperta grandi e piccini, in un ambiente diverso, creato per l'occasione....che dire di un piccolo villaggio degli gnomi?

Detto fatto, le maestre hanno progettato un villaggio in miniatura, fatto di tutto ciò che ci può stare in un villaggio fatato, perché, è bene ricordarlo, un villaggio così non lo ha ancora visto nessuno, un vero villaggio da fiaba, di quelli che si trovano nelle storie.

Innanzitutto per fare un villaggio ci vogliono...ci vogliono tutte quelle cose che sanno bene i bambini: le case degli gnomi, che devono essere piccine piccine, con le finestre e le tendine, con il giardino di fronte e tanti funghi intorno, perché, si sa, i funghi servono agli gnomi per nascondersi quando qualcuno si avvicina troppo.

E poi le strade, nascoste tra la vegetazione, sentieri che solo gli gnomi conoscono e il più carino di tutti, un coloratissimo trenino per andare dove solo gli gnomi sanno, perché il mondo degli gnomi è pieno di segreti che solo loro conoscono, ma forse li conoscono anche i bambini, anche loro con i loro luoghi segreti e i giochi inventati nel giardino e gli alberi liberi.

Così le casette sono apparse dal nulla, colorate dai bambini, come i funghi e tutto ciò che si trova nel piccolo villaggio, che crescendo a vista d'occhio si è quasi trasformato in una città! No, è impossibile! Il villaggio deve restare così, perché mantiene uno stretto legame con il bosco, le piante e gli animali, mentre la città è quanto di più distante dai piccoli gnomi.

Il villaggio prenderà vita prima di Natale e sarà stupendo, sarà anche affollato di gnomi che per una volta si faranno vedere e rac-

conteranno le loro storie a chi le saprà ascoltare.

È strano, l'essere umano. Cresce, diventa adulto e va ancora alla ricerca dei personaggi dell'infanzia, quelli che lo fanno tornare bambino, i protagonisti delle storie, i compagni di avventure e quelli che si nascondono nel folto del bosco.

Tutto questo ha un nome: è la magia del Natale, una festa che parla al bambino che siamo stati, quello che conserva i ricordi e ci fa guardare con tenerezza alla nostra infanzia. Ebbene sì, la magia del Natale la vivono anche gli adulti, proprio perché si ricordano di quando erano bambini e Natale era una gioia, e anche se i regali erano più piccoli, era un divertimento stare insieme e aprirli la mattina del 25 dicembre.



È bello crescere e lavorare in armonia, quando le insegnanti propongono un'idea ai bambini e viene accolta con entusiasmo, e poi si lavora insieme e si sviluppa quest'idea che prende forma, e tutti collaborano alla sua realizzazione. Bambini e insegnanti stanno lavorando alacremente perché tutto sia pronto per la settimana che precede Natale, quando i genitori, il Prestide, prof. Leandro Pellegrini e l'Assessore Silvia Spensierati saranno in visita alla scuola.

I bambini sono felici: dopo una simile esperienza chi li ferma più? Hanno colorato, ritagliato e incollato costruendo decorazioni, poster natalizi, il calendario dell'avvento e un regalo per i genitori, per mostrare che stanno diventando grandi, che sono capaci e che gli vogliono un sacco di bene!

Personalmente, se potessi chiedere un regalo di Natale per la scuola di Monsigliolo, chiederei soltanto il ripristino della pista per l'educazione stradale, in quanto l'asfalto si sta disgregando ed è spezzato in più parti: è una pista che può essere ancora usata dai bambini, che divertendosi imparano le basi del codice stradale in un luogo a loro misura.

E per concludere, un grazie di cuore va alle bravissime insegnanti: Tina Marchionne, Gabriella Tanganelli, Cristina Mancini, Sere-

na Giommoni, Manuela Tavanti, Giuliana Santuccioli, Annamaria Serpico, Margherita Lorenzoni, Maria Carmela De Simone, e Irene Gregori, che ha proposto l'idea, riuscendo a coinvolgere tutte le colleghe in questo progetto natalizio strepitoso ma anche impegnativo.

Un riconoscimento va alle collaboratrici Michela Valeri e Veronica Gerbini, che sostengono tutte le attività e sono sempre disponibilissime anche se il lavoro diventa più

impegnativo.

Grazie anche ai genitori, sempre collaborativi e disponibili e grazie soprattutto ai bambini, che stanno costruendo il loro futuro e che scoprono, attraverso tante attività, quali sono i talenti che vogliono sviluppare e cosa amano fare. Cari bambini, che anche da grandi ricorderanno con affetto questi momenti meravigliosi di condivisione e lavoro proficuo, che porteranno sempre nel cuore.

MJP

Spunti e appunti dal mondo cristiano Auguri a cura di Carla Rossi



È tempo di "auguri" questo di Natale e di inizio del Nuovo anno. Facciamo e riceviamo gli auguri, ma che significa questa usanza? Il termine deriva dal latino augurium. Presso i Romani, le popolazioni italiche, gli Etruschi, era pratica comune cercare di conoscere il proprio futuro attraverso la interpretazione che davano i sacerdoti del volo degli uccelli, dei fulmini, dei suoni e altri segni. È dunque un termine che rimanda ad un presagio, ad un buon auspicio.

Oggi ci scambiamo gli auguri, ma cosa ci vogliamo augurare? Si augura "buona vita", ma anche questo cosa significa? L'augurio si collega con la "buona fortuna", ma questo non basta per comprendere il significato del messaggio.

Una vita buona e fortunata è rapportata prima di tutto con una vita in salute, e sicuramente questo è un dono importante. Viene poi il denaro, e non si può negare che i soldi servono per vivere e dare serenità alla famiglia. Ma gli auguri possono ampliare il raggio.

Intanto auguri di vita serena e questa si raggiunge attraverso un percorso che porta alla consapevolezza di essere riusciti a dare il meglio di sé nelle iniziative intraprese, consapevoli di non avere vissuto solo per se ma anche per gli altri, per la crescita della nostra comunità di appartenenza. Auguri di riuscire a vivere in armonia anche con gli altri, di coltivare buoni rapporti, di avere amici veri, di non portare nel cuore rancori, di nutrire una personalità improntata sul senso civico, sui valori della legalità e sulla gentilezza.

Auguri di avere una vita non ripiegata su sé stessi ma ricca di comu-

nicione, di essere persone disponibili, di dialogo, convinti delle proprie certezze ma pronti a mettersi in discussione per costruire insieme agli altri progetti comuni, aperti all'accettazione del prossimo. Ricchi di speranza per sperimentare un Natale di luce e di pace. Essere persone che portano speranza è importante soprattutto in questo momento in cui il male, la guerra, la violenza sembrano dominare, fra le nazioni e nelle famiglie. Avere nel cuore una forte certezza da condividere è una ricchezza molto richiesta oggi e se la possediamo e se la comunichiamo agli altri siamo donatori di luce e di forza. Uno sguardo positivo rallegra, tranquillizza, fa trovare la tenacia di andare avanti.

Sono parole bibliche che anticipano il Natale: "dite agli sfiduciati, non temete!".

In questo quadro così vasto, la salute resta importante, ma quante persone si trovano a vivere malattie e difficoltà fisiche con una forza che sconcerata, anche perché dimostrano di non perdere il sorriso e la fiducia nonostante la loro fragilità!

E, sempre in questo quadro, i soldi ci vorranno per vivere, ma dovremmo saper farne parte con chi ne ha meno di noi, e non basteranno a darci una vita piena.

E in tutto questo, scusatevi ma io non penso che la fortuna e il destino c'entrino qualcosa. Allora, se sappiamo condividere tutto questo, tanti auguri! Auguri che il Natale, questa Nascita non prepotente ma debole, non invasiva ma diffusiva, questo dono di amore, ci riempiano e tranquillino il cuore.

Ascolta

Sosteni con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Basta con questi vandalismi. Urge un intervento decisivo di tutela da parte della Provincia o del Comune

Vandali e delinquenti patentati di nuovo all'assalto dei ponti di pietra della montagna cortonese

Non c'è pace per le belle pietre serene dei ponti della provinciale che, attraversando la bella montagna cortonese, dal 1870 circa, collega Cortona e Città di Castello.

Più volte L'Etruria ha denunciato questi atti di vandalismo che delinquenti patentati portano avanti da più di vent'anni. Solo l'allora presidente della Provincia Roberto Vasari prese a cuore il problema e fece accomodare e restaurare quattro degli oltre trenta ponti che adornano la provinciale che si snoda da Cortona giungendo, attraverso Portole e Teverina, fino a Città di Castello.

In questi ultimi dieci giorni, molto probabilmente di notte, qualche delinquente ha fatto incetta di queste storiche pietre scalpellinate negli 1870-1880. Sembra che nel mercato nero dell'edilizia valgono molto, ma che questi ignoti delinquenti vadano a rubare patrimonio pubblico, cioè della comunità, per fare soldi è un

reato vile e schifoso, che di certo non porterà fortuna a chi lo ha commesso. Naturalmente ci auguriamo che questi ladri e trafficanti, leggendo questa denuncia di L'Etruria, si ravvedano e riportino al loro posto queste storiche pietre. Compresa quella della ottocentesca Cappellina della Cerventosa, rubata una decina di anni fa.

Nel ricordare la nostra penultima denuncia del 2020 (quando i bravi e infaticabili dipendenti provinciali, coordinati da sempre attivo e presente Romano Escati, segnarono con vernice rossa le pietre del ponte del



Catino e di altri, che ladri ancora a piede libero avevano preso a rubare) facciamo appello alla Provincia, al Comune e alle Forze dell'Ordine che prendano le dovute misure atte a recuperare queste pietre che sono memoria storica della nostra montagna cortonese, a tutelare quelle restanti e a restaurare i ponti sfregiati e resi pericolanti.

Per chi vuol saperne di più sulle nostre denunce su questi furti di pietroni lavorati dai ponti della provinciale, può andare a consultare la raccolta del nostro giornale dal 1998 ad oggi.

Ivo Camerini

Meeting organizzato dal L.C. Cortona Corito Clanis all'I.S.I.S. «A. Vegni» delle Capezzine di Cortona

«Truffe/truffe: il Tartufo, una storia di grandi passioni»

Nato da un'idea di Francesco Allegrucci, esperto conoscitore e collezionista di stampe e libri antichi, nonché appassionato intenditore del mondo del tartufo, il libro «Truffe/truffe: il Tartufo, una storia di grandi passioni», ha visto la luce solo dopo la sua prematura scomparsa, grazie alla dedizione della moglie, Barba-

prestigio, la prof.ssa Domizia Donini del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università di Perugia, che ha offerto un'approfondita analisi scientifica del fungo, e del prof. Leonardo Baciarelli Falini, Collaboratore dell'Università di Perugia e Professionista del settore, che ha portato alla luce aspetti più pratici relativi alle tecniche di coltivazio-

ne. prof. Marco Mearini, Docente di agronomia ed enologia dell'Istituto ospite.

Felice l'intuizione della Presidente del Club, Rita Novelli, di tenere il meeting presso l'I.S.I.S. Vegni delle Capezzine di Cortona, che è un Istituto di Scuola Superiore con indirizzo tecnico Agrario-Agroalimentare e professionale Enogastronomico.

La scelta è stata molto apprezzata dalla Dirigente, Prof.ssa Iasmina Santini, che si è dichiarata felice di ospitare il prestigioso convegno ritenendo l'Istituto che presiede lo scenario ideale per la promozione dei prodotti di eccellenza del nostro territorio e quindi per un incontro che ha coniugato sapere scientifico e passione per la gastronomia.

Anche il pubblico presente, composto da appassionati del settore e semplici curiosi, si è mostrato interessato e partecipe dell'evento ascoltando con attenzione gli interventi e non mancando di interagire con i relatori con significative domande.

Ha concluso, come di consueto, il meeting il Presidente di Zona, Gian Piero Chiavini, che si è complimentato per l'ottima organizzazione e in particolare per aver fo-



ra Bettelli, che ha affidato il vasto ed interessantissimo materiale paziente raccolto negli anni da Francesco nelle mani dell'Editore Fabrizio Fabbri che ha incaricato gli scrittori Marco Maovaz e Sonia Merli di assemblarlo e rielaborarlo. Ne è venuto fuori un'opera affascinante e coinvolgente in cui si fondono insieme scienza, erudizione, letteratura e passione.

La presentazione del libro è stata l'occasione per discutere del prezioso fungo, prestigioso ambasciatore della cucina italiana nel mondo, in un interessante convegno, promosso ed organizzato dal L.C. Cortona Corito Clanis il 28 Novembre 2024, che ha visto la presenza di due relatori di grande



calizzato l'attenzione sull'agricoltura della Valdichiana in cui molte aziende agricole stanno adottando pratiche sostenibili per tutelare l'ambiente e garantire la qualità dei prodotti.

Particolarmente apprezzata è stata la cena che è seguita, che ha permesso di poter gustare il prezioso tubero nei piatti preparati dagli chef dell'Istituto, tutti a base di tartufo gentilmente offerto dallo sponsor Mirko Tartufi di Cortona, azienda leader del settore.

Un'esperienza che ha deliziato i palati dei presenti e ha dimostrato l'incredibile versatilità di questo ingrediente.



(Settima puntata)

La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

di Romano Scaramucci

Non posso ricordare quali fossero i miei pensieri di bambino, mi piacerebbe che tornassero ora alla mia memoria. Stavo bene "con me" e ancora oggi voglio molto bene al bambino che sono stato, mi fa molta compagnia. Questo non significa che amassi la solitudine, tutt'altro, ma la sensazione che mi rimanda il ricordo di quei giorni passati al Torreone e di quei momenti sull'albero, è di pace assoluta.

Quando all'inizio degli anni '70 la casa del Torreone fu messa in vendita dai proprietari, gli zii decisero di trasferirsi a Cortona città. Prima di lasciarla per sempre, la mamma volle fare delle foto in alcuni angoli che le erano particolarmente cari e in quell'occasione il fotografo fui io.

D'estate andavamo qualche giorno al mare da zia Amina, sorella del

a girare per casa, il che annunciava l'imminente partenza. Non eravamo una famiglia di vacanzieri e tanto meno di viaggiatori quindi non possedevamo una valigia, per questa unica circostanza ci veniva prestata dalla signora Alghiera, nostra parente alla lontana, bravissima sarta che aveva la sua casa-laboratorio in Vicolo della Scala dove la mamma si recava spesso per i lavori di cucito.

Finalmente arrivava il giorno faticoso in cui anch'io, insieme alla mamma, sarei partito per il mare. Il babbo, subito dopo pranzo, ci accompagnava in piazza Carbonaia a prendere la corriera della "Cortonese", come si chiamava allora la locale azienda di trasporto, da lì proseguivamo per la stazione di Camucia.

I saluti erano doppi: un bacio prima di salire sul bus, poi qualche

Per il resto viaggiare con la mamma era un piacere, trovava sempre con chi parlare, con chi scambiare una battuta, se ce n'era bisogno sapeva come chiedere un aiuto, mi sentivo protetto. Il suo sorriso conquistava sempre tutti, uomini e donne.

Si arrivava a Livorno praticamente all'ora di cena e ad aspettarci in stazione c'erano sempre lo zio Berito e Romanita.

Dopo i saluti e gli abbracci di rito, raggiungevamo casa che era poco distante: ovviamente zona residenziale ferroviaria.

La prima notte al mare era per me molto agitata. Si rincorrevano nei miei pensieri le Cortonesi aspettative per la mattina dopo che poi, finalmente, arrivava. Una veloce colazione poi di corsa alla stazione a prendere un treno locale con destinazione Quercianella-Sonnino. Dagli anni precedenti ricordavo a memoria le fermate che mi separavano dal momento faticoso dell'incontro con il mare: Ardenza e Antignano. Nel breve tragitto, attraverso i finestrini del treno, il mio sguardo era rapito dallo spettacolo che offriva il mare all'uscita di ogni galleria: da dietro le scogliere appariva lo sfiorio scintillante della luce riflessa sull'acqua.

Arrivati alla stazione proseguivamo a piedi lungo un viale costeggiato da oleandri e ortensie, poi, mentre l'inconfondibile profumo di salsedine mi pervadeva, tra me e mia sorella si rinnovava ogni anno il medesimo rituale: continuavamo a camminare prendendoci per mano, io chiudevo gli occhi e ad un certo punto lei mi invitava ad aprirli. In quell'istante appariva, a pochi passi da me, l'immensa e tanto bramata distesa d'acqua. Ed ero felice!

Quando lo zio Alberto era libero da impegni di lavoro ci portava con l'auto a Calabrone nella spiaggia riservata al personale delle Ferrovie dello Stato. In queste occasioni veniva con noi anche zia Amina perché rimanevano tutto il giorno. Il pranzo, preparato prima di partire, lo consumavamo negli appositi tavoli di legno all'ombra di un pergolato. A quell'età ero molto magro perché mangiavo po-



(luglio 1964 - Calabrone LI) ... lo zio ci portava alla spiaggia di Calabrone...

babbo, che abitava a Livorno con il marito Alberto e il figlio Maurizio. Euro, il figlio maggiore, si era già sposato ed abitava per conto proprio nella stessa città. Romanita partiva alcuni giorni prima con gli zii approfittando del loro rientro da uno dei numerosi week-end che trascorrevano a Cortona, lo zio era sotto-capostazione a Livorno, i viaggi in treno non li pagava. Noi sì!

Quello del capitolo spese non era un aspetto secondario, almeno per la mia famiglia che poteva contare solo sulle entrate del negozio di generi alimentari. Tutti gli anni, quando il babbo annunciava l'imminenza dell'inventario (che lui chiamava "il controllo"), io e Romanita stavamo sempre sulle spine perché ogni volta ci diceva che al mare ci saremmo andati solo "se il controllo fosse andato bene", ovviamente non capivamo il significato di questa parola così non ci restava che attendere il responso. Quando, dopo alcuni giorni, arrivava la conferma positiva, per noi era festa, felicissimi iniziavamo a fantasticare su quali giochi avremmo fatto, quanti bagni, dove e come.

La partenza di mia sorella per Livorno era sempre un po' misteriosa, non ricordo di avervi mai assistito. La mamma o il babbo ad un certo punto della giornata mi dicevano:

"Romanita ti saluta e ha detto che ti aspetta al mare dalla zia!"

In questo modo cercavano di addormentarmi la pillola amara della delusione, sapevano benissimo quanto desiderassi andare al mare e ancor di più andarci con mia sorella. Era un'innocente bugia per evitare che la vacanza di Romanita scatenasse in me invidia o gelosia, che peraltro non ho mai provato, né per Romanita né per qualcun altro.

Da quel momento iniziavo il conto alla rovescia. Qualche giorno dopo, una grossa valigia cominciava

minuto dopo, quando l'automezzo svoltava alla curva del Torrino, il babbo affacciato alla balaustra del "balcone" di Cortona, sventolava il fazzoletto. Felice lo guardavo dal finestrino e rispondeva con la mano.

Di solito il treno era un "accelerato" che invece era piuttosto "ralentato": fermava a tutte le stazioni.

A Firenze dovevamo addirittura cambiare. Una volta la mamma sbagliò, salimmo in un convoglio che aveva un'altra destinazione e per fortuna qualcuno ci avvertì in tempo. Quella scena la ricordo benissimo, mi è rimasta impressa nella memoria come un incubo: "io e la mamma, facendoci lar-



(luglio 1964 - Calabrone LI) ... lo zio ci portava alla spiaggia di Calabrone...

go a fatica per scendere, ci affrettiamo sullo stretto corridoio del treno pieno di passeggeri, sono tutti affacciati al finestrino per salutare i parenti rimasti in stazione. La mia paura è che il treno parta e ci porti chissà dove". Immagino che la mia mente di bambino non riuscisse a gestire l'ansia generata dal rischio incombente di non fare in tempo a scendere.

Chissà se è proprio da questo antico contrattacco che deriva la mia avversione per tutto ciò che include una "partenza", intesa sia come viaggio sia come vacanza.

chissimo, ma l'aria marina e i continui bagni riuscivano a mettermi l'appetito cosicché a tavola ero insaziabile tanto da fare vergognare la mamma che, quando eravamo soli, mi esortava a darmi una regolata e a non fare lo sfacciato.

Una sera, a cena, quando sulla tavola fu messa una bella forma di pecorino che il babbo aveva mandato come regalo agli zii, facendo arrossire la mamma, esclamai: "Finalmente! Di questo formaggio ne posso mangiare quanto voglio perché lo abbiamo portato noi!!!"

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)

Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Il Presepe di Roberto Tronchi

Anche a Natale 2024, a Montecchio, Casa Tronchi è illuminata e abbellita dal Presepe artigianale fatto da sé Roberto Tronchi e la moglie, signora Antonietta, da molti anni dedicano tempo e passione alla costruzione del presepe cristiano, cioè della rappresentazione della mangiatoia di Betlemme, dove nacque Gesù.

Anche quest'anno per Santa Lu-

cia nel film, anche per me, ogni anno il mio presepe è sempre più bello e vi aggiungo delle novità. Novità che si avvalgono sempre della collaborazione di mia moglie, che mi prepara le basi: terra / roccia per appoggiare i componenti del presepe, un lavoro di tanta pazienza.

La mia passione per il Presepe fatto in casa inizia nove anni fa con la costruzione della tradizionale capanna composta dalla Sacra Fami-

lini ad acqua, un pescatore, un trasportatore di fieno con il carro, due cascate, due mucche, due pecore, un asino.

Ci sono tre quadri cristiani molto caratteristici della nostra civiltà contadina cortonese: un mulino a pietra per le olive che versa l'olio nelle anfore; un mulino a pietra antico (in movimento) che macina le olive (aggiunto nel 2023) e la cantina con due botti; una grande e una piccola che versano il vino sui tini. Quest'anno ho aggiunto un pozzo e un bellissimo borgo con un mulino ad acqua grande, dove ho inserito un contadino che alleva maiali e un arrotino.

È stato un lavoro molto intenso, che mi ha tenuto impegnato nel montaggio di tutto per circa quindici ore, ma molto soddisfacente nei risultati e sono davvero grato a mia moglie Antonietta per il grande aiuto, che, anche quest'anno, mi ha dato nella realizzazione di questo mio amato presepe".

Un presepe o presepio cristiano, vero capolavoro artigiano, che chi passa per Montecchio può visitare suonando il campanello di casa Tronchi.

Buon Natale a Roberto, ad Antonietta e ai loro familiari da L'Ettruria tutta.

Ivo Camerini



cia hanno ultimato il loro Presepio e molto gentilmente condividono la loro gioia con i lettori dell'Ettruria di cui sono fedeli abbonati.

Dopo aver ricevuto le belle foto, che qui pubblichiamo a corredo, ho telefonato a Roberto, che così mi ha illustrato il Presepe 2024, cui manca solo la statua di Gesù Bambino, che verrà aggiunta la notte del 24 dicembre.

"Quest'anno - mi dice Roberto - ho aggiunto una scena ripresa dal bel film "Natale in casa Cupiello", che tutti conoscono.

Un film che amo tantissimo e nel quale mi rispecchio perché quando inizio a fare il presepe sento subito l'atmosfera natalizia e l'avvicinarsi della nascita di Gesù, cioè il tempo cristiano dell'Avvento.

glia, dal buco, dall'asinello e dai Re Magi. Negli anni successivi, ho inserito, poco alla volta, capanne, abitazioni tipiche e personaggi dell'epoca.

Il mio presepe si caratterizza per la sua grandezza: 3 metri e 20 cm di lunghezza e una profondità di un metro e 35 cm. Inoltre è composto da 29 componenti in movimento e altri statici; in totale 37 personaggi di cui 25 lavoranti (ne cito alcuni: un fabbro, un arrotino, un contadino con i maiali, un falegname, il casaro che prepara il formaggio, il fornaio, un pescatore che prepara le funi per la pesca, una lavandaia, un muratore, un pazzoio, un contadino che lava un asino, 3 fontane ad acqua, un mulino a vento, due mu-



della poesia Sta piovendo

Sta piovendo
quanti tuoni bombardano la terra,
fulmini che squarciano il cielo
in poco tempo si fa tutto grigio...
sembra quasi che crolli il mondo!
è il diluvio universale,
dall'alto guardi le tue creature impaurite
ora, non hanno più orgoglio,
non hanno più niente
e si raccomandano a Te.
Non c'è scampo in questo mondo sommerso
fra i detriti si spengono vite straziate,
quanto sangue si mescola ancora
in questo enorme fiume che è la vita!
Quanti di aggrappano agli argini,
e gli innocenti sono a morire
e sempre la povera genete a pagare
il conto di un'inutile guerra.
Sta piovendo ancora, piovono bombe
e come stelle cadono a terra;
esplosione lontano un forte lamento,
poi, tutto si placa
dietro un pianto silente!
Sta piovendo ancora...

Alberto Berti

Progetti americani per Alessandro Fratini

L'hair stylist cortonese in USA nel 2025 per dare il via a nuovi progetti firmati in prima persona

Progetti americani in vista per Alessandro Fratini. Il 2025 porterà l'hair stylist cortonese in USA per dare il via a nuovi progetti firmati in prima persona. "Bollono in pentola tante idee - conferma Alessandro Fratini - e lo stiamo concretizzando proprio in queste settimane. Il progetto è quello di esportare la filosofia della famiglia Fratini nei principali centri americani".

capelli. Alessandro ha lavorato nei famosissimi saloni "Mahogany" di Londra e Oxford prima come "Creative Stylist" e "Professore all'accademia di Londra" e poi come "Salon Manager", togliendosi davvero numerose soddisfazioni con clienti come Bryan Ferry, Radiohead, Fashion TV e London Fashion Week.

Nel 2010 ha deciso di tornare nella sua città natale e prendere in mano le redini dei negozi dei suoi



Un lavoro in proprio per Fratini che non sarà legato ad alcun marchio.

"Si tratta di un progetto dei nostri saloni AF Fratini. Dopo anni di lavoro con i nostri clienti americani c'è stata una richiesta di esportare le nostre idee e il nostro stile anche in USA".

Per Fratini, che rappresenta la quarta generazione di parrucchieri della sua famiglia, le esperienze all'estero non sono certo una novità.

Dopo una prima esperienza con Pino Capasso a Firenze la sua formazione professionale si è strutturata proprio nella prestigiosa città di Londra dove per 10 anni ha collaborato e insegnato con alcuni dei più creativi e famosi stilisti per

genitori, uno nel centro storico di Cortona in via Nazionale e uno alla Fratta. Da 4 anni ha aperto con successo un salone anche ad Arezzo in piazza Sant'Agostino.

Dal suo ritorno in Italia ad oggi ha girato il mondo per portare il suo stile con le aziende con cui ha collaborato e collabora tutt'ora. Moltissime le tappe in tutta Europa, ma anche in Russia Giappone, Cina e Malesia.

"Siamo molto eccitati e fiduciosi di questi nuovi progetti - conferma ancora Fratini - e speriamo presto di poter raccontare qualcosa di più a breve! Un lavoro di squadra che porto avanti grazie alla mia squadra di lavoro seria, professionale e motivata".



Risposta ad Interrogazione Scritta n. 1701/2024 del Consigliere Casucci «In merito al malfunzionamento della connessione internet»

Gentile Consigliere Casucci, abbiamo appreso che nel settembre 2024 si sono verificati una serie di disagi dovuti ai guasti delle centraline Telecom, che hanno avuto ripercussioni sui collegamenti di linea fissa comprensivi della connettività.

Abbiamo sollecitato un riscontro da parte di Fibercop, che ci ha inviato una breve nota riepilogativa sull'accaduto, precisando che tutte le situazioni sono da considerarsi distinte e non collegabili tra loro. La riportiamo brevemente: "Sul territorio comunale di Cortona si sono verificati tre disservizi che hanno coinvolto numerose utenze di vari operatori. Il primo disservizio, che ha coinvolto 51 utenze di vari operatori, è stato segnalato il 20 settembre; per la risoluzione del guasto particolarmente complesso, terminata in data 27 settembre, si è reso necessario intervenire sia con personale interno sia con una squadra di un nostro fornitore esterno.

Il secondo disservizio, che ha coinvolto circa 500 utenze di altro operatore, tra le quali utenze istituzionali e pubblici esercizi, è stato segnalato lo scorso 7 ottobre e risolto il giorno 12; precisiamo che il giorno 11 ottobre Fibercop è stata contattata per le vie brevi dalle Istituzioni di Cortona che hanno fornito numeri telefonici di utenze non funzionanti permettendo una capillare individuazione del guasto, localizzato in una centrale ubicata in altro territorio comunale, riparato in meno di 24 ore durante il fine settimana.

Il terzo disservizio è stato generato dall'interruzione di energia dell'ente erogatore che ha determinato il blocco della centrale telefonica per 6 ore. In proposito e per il futuro Fibercop sta programmando soluzioni per migliorare la tenuta delle batterie."

Nei casi descritti nell'interrogazione i disservizi segnalati erano riconducibili a guasti, ed è necessario in tali casi attivarsi immediatamente con la segnalazione

dell'evento al gestore, che provvederà alla risoluzione. Nei casi invece in cui il malfunzionamento non sia riconducibile ad un guasto, e persista, un prezioso strumento tuttora poco conosciuto è offerto dalla procedura ConciliaWeb del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom). Il Corecom ha infatti la funzione, delegata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, di gestione dei tentativi di conciliazione nelle controversie tra utenti ed operatori delle telecomunicazioni: su istanza dell'utente il Corecom tempestivamente, con un intervento di natura provvisoria e urgente, ordina al gestore di ripristinare la linea.

Dal lato della connettività, come noto, la Giunta Regionale è impegnata nella realizzazione del Piano Banda ultralarga Aree Bianche anche nel territorio della Valdichiana. Sono state raggiunte con copertura FTTH - Fiber to the home ed è disponibile per il cittadino l'attivazione dei servizi in banda ultralarga nelle seguenti frazioni:

- ♦ Bucine: Ambra, Badia a Ruoti, Badia Agnano, Bucine, Capannelle, Cennina, Duddova, Levane, Montebenichi, Pietraviva, Pogi, Rapale, San Martino, San Pancrazio;
 - ♦ Castiglion Fiorentino: Manciano, Santa Cristina;
 - ♦ Civitella in Val di Chiana: Albero, Badia al Pino, Ciggiano, Pieve al Toppo, Tegoletto, Tuori, Vicomagaglio;
 - ♦ Foiano della Chiana: Pozzo Della Chiana;
 - ♦ Lucignano: Croce, Lucignano, Pieve Vecchia, Santa Maria;
 - ♦ Marciano Della Chiana: Bacciorce, Cesa, Cesa in Valdichiana, Marciano della Chiana;
 - ♦ Monte San Savino: Monte San Savino, Vertighe.
- È in corso di realizzazione l'infrastruttura sul territorio di Cortona, l'intervento si concluderà entro giugno 2025.

Assessore Stefano Ciuffo

NECROLOGIO



XII Anniversario

16 dicembre 2012

Maria Donati Italiani

A 12 anni dalla sua scomparsa, la sua immagine sopravvive nella memoria di quanti l'ebbero cara. Una donna di carattere, lavoratrice, che ha affrontato con forza molte vicissitudini, e sempre con grande spirito e coraggio. Con Affetto Eleonora, Prisca e Lapo Aurelio.

TARIFE PER I NECROLOGI: 40 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Nuove ricerche documentarie sull'abbazia di Farneta

"Una vita per un'abbazia (ogni pietra scoperta è un pezzo della mia vita)": così scriveva don Sante Felici nel 1986 nella premessa alla quarta edizione del suo volume "L'abbazia di Farneta in Val di Chiana". Non una semplice guida per fedeli e visitatori, ma un testo completo ed esauriente, in cui la storia di Farneta e della sua mille-

Miracolosamente risparmiata durante i disastrosi lavori di "restauro" svolti nella chiesa nel 1923, quando fu demolita parte della primitiva struttura del transetto, la cripta conserva oggi la memoria dell'antica chiesa romanica. In origine, infatti, lo schema a triconco della cripta caratterizzava anche la chiesa superiore. L'intervento

ziativo di Guido Tigler, professore ordinario di Storia dell'arte medievale all'Università di Firenze, e dell'Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana, con la collaborazione dell'Associazione Amici del museo fatto in casa don Sante Felici.

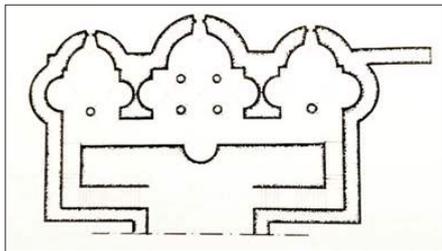
In tale occasione è emerso come Farneta ebbe plausibilmente come modello diretto la cripta di Santa Maria delle Cacce a Pavia (databile al 701). Secondo Tigler, tale connessione si spiega in virtù del fatto che, come si evince dal privilegio emanato nel 1014 dall'Imperatore Enrico II, quest'ultimo fu persuaso a fondarla dall'abate Odilone di Cluny e dal conte del Sacro Palazzo Imperiale che nel Regnum Italiae era quello di Pavia, cioè il conte palatino Ottone, il quale doveva aver ben presente Santa Maria delle Cacce. Il privilegio, a lungo considerato un apocrifo, è in

rilasciato dall'Imperatore Enrico II all'abate di Farneta Martino, con cui venivano conferiti all'abbazia vari beni, diritti e possedimenti. Come chiarito dal Professor Tigler negli atti del convegno, il privilegio fu manomesso nella parte in cui è menzionato l'abate Martino, a cui il falsario conferì il titolo di "conte palatino" con lo scopo di arrogare all'abbazia di Farneta i diritti di una contea palatina. Inoltre si volle far credere che l'abbazia fosse stata fondata molto prima del 1014 dai signori del vicino castello di Ronzano che l'avrebbero dotata di tutti i suoi possedimenti, poi confermati dal privilegio di Enrico II.

Le ragioni della falsificazione sono state individuate da Tigler nelle vicende storiche quattrocentesche. Nel 1411, dopo la sconfitta dei napoletani nella guerra contro la lega di Firenze e Siena, Cortona passava alla dominazione fiorentina e il priore di Farneta Antonio di Biagio di Negro da Cortona, che si era legato a Ladislao d'Angio Durazzo re di Napoli, si premonì di esibire, magari all'antipapa Giovanni XXIII, un diploma imperiale che dimostrasse la sovranità di Farneta e ne affermasse la fondazione da parte dei signori di Ronzano.

Nuove ricerche e riflessioni intorno all'abbazia di Farneta confermano così ciò che il lungimirante don Sante Felici aveva auspicato se non previsto, ossia che la sua chiesa avrebbe sempre continuato a essere oggetto di studi, tutela e valorizzazione.

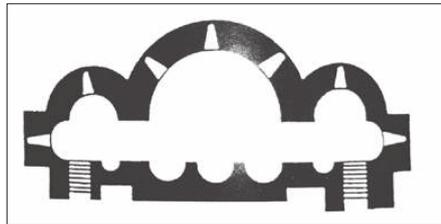
Giulia Carresi



Pianta della cripta di Santa Maria Assunta a Farneta.

riaria abbazia, sapientemente ricostruita da don Sante, s'intreccia inevitabilmente con quella dell'autore, facendosi un po' libro di memorie di uno zelante parroco che negli anni non aveva mai smesso di prodigarsi per la salvaguardia e la valorizzazione della sua chiesa. La cultura e la vastità d'interessi di don Sante ne fanno un'opera eclettica, le cui pagine sono quasi una Wunderkammer, una camera delle meraviglie piena di storia, arte, tradizione popolare e fede religiosa del territorio cortonese. A don Sante va il merito di aver riconosciuto l'importanza storico-artistica dell'antica abbazia di Farneta e soprattutto della sua cripta, che nel 1940 egli trovò parzialmente interrata e allagata dopo un lungo periodo di abbandono, ma che grazie alla sua determinazione fu portata nuovamente alla luce.

La cripta si sviluppa sotto il transetto della chiesa e presenta un corridoio occidentale voltato a botte, su cui si aprono tre celle triconche coperte da volte a crociera poggianti su quattro colonne nella cella centrale e su una singola colonna in quelle laterali.



Pianta della cripta di Santa Maria delle Cacce a Pavia.

era volto a rimuovere gli stucchi barocchi e gli elementi architettonici aggiunti successivamente, ma furono sciaguratamente demoliti anche gli antichi muri con nicchie che dividevano le absidi, quindi le volte foranti le tre cappelle del transetto, perché erroneamente ritenuti non originali. Per farci un'idea di come doveva apparire la chiesa all'interno possiamo guardare l'ex abbazia di San Giusto a Tuscania, per la quale Farneta costituisce il modello di riferimento.

La cripta è stata oggetto di nuove interessanti ricerche e riflessioni durante il convegno di studi tenutosi il 4 dicembre 2021 su ini-

realtà una rielaborazione quattrocentesca del documento originale

Interessi pubblici traditi, tutelati i privati, degradato il paesaggio

Vicolo Orto della Cera

N è passata di acqua sotto i ponti da quando il vicolo Orto della cera è stato chiuso al passaggio veicolare e pedonale. Correva presentato dal privato, sig. Lorenzo Cherubini, come specificato nell'atto del 5 febbraio 2018, per mettere una siepe che gli consentisse maggiore riservatezza e con impegno di manutenzione della stessa su strada comunale. Il Comune "valutò gli indubbi vantaggi che ne potranno conseguire, dai detti lavori, al proprio patrimonio e alla collettività intera concede il nulla osta ad occupare ed eseguire i lavori... nell'interesse reciproco".

E questo sarebbe il vantaggio reciproco Comune-cittadini? Con quali cognizioni di causa sarebbero potute derivare utilità alla comunità? Ma quando mai! Il risultato è sotto gli occhi di tutti! Non solo è stato concesso ad uso parte di terreno pubblico, con restringimento della carreggiata di un vicolo già di per sé stretto, e per giunta con provvedimento illegittimo di Giunta Comunale con estromissione del Consiglio Comunale, a tutela di un interesse privato, consentendo la posa in opera di una siepe di oltre cento metri e per tutta la lunghezza del Vicolo Orto della Cera, alta fino a due metri, ma si è arrivati anche ad un contenzioso, per danni diretti o indiretti susseguenti ai lavori, consentiti per esclusiva privanza utilità: si è sottratto alla pubblica visibilità il meraviglioso panorama oggi oscurato per misfatto pubblico, si è concesso il terreno per riparare dalla vista pubblica la proprietà privata e poi, per tutta riconoscenza, si apre un contenzioso, vengono quantificati i danni ma non ancora quantificabili a carico di chi e perché? Sì, è stato un vero misfatto delle istituzioni pubbliche, a cui ha contribuito, oltre al Comune, al danno irreparabile anche la Soprintendenza di Arezzo, che, anziché tutelare il bene come suo dovere per legge, dal punto di vista paesaggistico, ne ha

manutenuta." E questo è il risultato dei benefici tanto decantati e prospettati nella delibera di G.C. n.43 del 16 febbraio 2018 (si noti bene, si era in vista delle elezioni comunali) su un progetto presentato dal privato, sig. Lorenzo Cherubini, come specificato nell'atto del 5 febbraio 2018, per mettere una siepe che gli consentisse maggiore riservatezza e con impegno di manutenzione della stessa su strada comunale. Il Comune "valutò gli indubbi vantaggi che ne potranno conseguire, dai detti lavori, al proprio patrimonio e alla collettività intera concede il nulla osta ad occupare ed eseguire i lavori... nell'interesse reciproco".

Tutto questo perché? L'Amministrazione passata, Sindaco Basanieri, con troppa leggerezza ha agevolato il privato incurante degli interessi pubblici, l'attuale amministrazione, Sindaco Meoni, non ha provveduto come avrebbe potuto, revocare il provvedimento di concessione e fare ripristinare lo stato dei luoghi addebitando le responsabilità a chi è di dovere.

Per quanto riguarda il privato, nulla da eccepire nei suoi confronti: ha fatto la sua parte, curando abilmente i propri interessi; in difetto sono i cattivi amministratori che non hanno tutelato e non tutelano la comunità che, per scelte politiche aberranti, è chiamata a

A confronto gli scavi di Ossaia e Castiglioni del Lago

Nuova edizione di Archeologie

Nuova edizione di Archeologie/Archeologies 2024, l'iniziativa organizzata dalla University of Alberta in collaborazione con il Comune di Cortona, Maec e Accademia Etrusca. L'incontro si è tenuto giovedì 12 dicembre dalle presso la sala Medicea di Palazzo Casali. Il tema dell'edizione 2024 concerne la riflessione sulle diverse azioni in cui si può intendere l'Archeologia contemporanea.

Nel primo incontro si è parlato del confronto fra due siti dei territori di Cortona e del Trasimeno: rispettivamente il sito della Villa romana a Ossaia, i cui scavi sono stati condotti dagli archeologi Helena Fracchia e Maurizio Gual-

tieri della University of Alberta e il sito della Villa romana di Castiglione del Lago i cui scavi sono stati condotti sotto la direzione di Rebecca Shindler e Pedar Foss della DePauw University in collaborazione con The Umbra Institute e Associazione Acqua nell'ambito del «Trasimeno Regional Archaeological Project».

Nel secondo incontro Paolo Giulierini, già direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, oltre che componente dell'Accademia Etrusca ha dialogato sul progetto lampedusano diretto da Francesca Anichini, docente dell'Università di Pisa e titolare in Italia della prima cattedra universitaria di Archeologia contemporanea.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Wicked

Ariana Grande e Cynthia Erivo ci fanno volare nel magico mondo di Oz nella versione filmica dell'omonimo musical di Broadway, a sua volta, rivisitazione del celebre romanzo di L. Frank Baum, adattato per il grande schermo da Winnie Holzman e Stephen Schwartz. Dietro la macchina da presa Jon M. Chu, regista di Jem e le Holograms e Crazy & Rich. Il cast include Jeff Goldblum, Jonathan Bailey, Ethan Slater, Marissa

Bode, Bowen Yang, Bronwyn James e Keala Settle. Il fantasy racconta la storia di Elphaba, la futura Malvagia Strega dell'Ovest, ed il suo rapporto con Glinda, la Strega Buona del Nord. La storia si svolge prima e durante l'arrivo di Dorothy dal Kansas e contiene molti riferimenti a scene iconiche e dialoghi al classico del 1939, il mago di Oz. Nei romanzi originali, la Malvagia Strega dell'Ovest era meno spaventosa. La pelle verde fu ideata appositamente per il capolavoro di Victor Fleming, con l'obiettivo di valorizzare al massimo le potenzialità del neonato Technicolor. L'iconico film e il musical di Broadway hanno entrambi ispirato il costumista Paul Tazewell (vincitore di un Tony per Hamilton e candidato all'Oscar per West Side Story di Spielberg) nell'approccio al design dei costumi dell'adattamento cinematografico. Il look più famoso di Glinda, il voluminoso abito rosa candy, appare nella pellicola con Judy Garland. Mentre il musical trasforma l'abito in celeste, Tazewell ritorna al rosa del film. Ispirato nelle sue linee alla spirale di Fibonacci, il ballon dress indossato dalla strega buona di Ariana Grande è stilisticamente associato alla bellezza e alla magia delle bolle di sapone iridescenti. Il viaggio nella Città di Smeraldo non è ancora finito! Wicked 2 arriverà nelle sale il 21 novembre 2025, esattamente un anno dopo il debutto della prima parte.

Giudizio: **Buono**

contribuire al danno e subire la beffa.

Dunque, la questione non è ancora definita ed incerta è la riapertura della strada a breve; il lettore però sarà tenuto al corrente dopo la chiusura della pratica, quando andremo a vedere come è stata ripartita la spesa dei lavori, se e quando verranno appaltati, e quantificati le spese legali a carico di quella comunità che ne avrebbe dovuto trarre "indubbi vantaggi"; non contiamo poi i disagi per i residenti e l'oscurità dello stato dei luoghi, come risulta da foto eloquente circa la buona manutenzione.

Per quanto riguarda poi altre oscurità, con pareri favorevoli rilasciati dalla Soprintendenza di Arezzo-Siena-Grosseto, non conformi a normativa, ci riserviamo ogni considerazione ad un futuro articolo.

Piero Borrello

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA KIA MOTORS Jeep Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Ciclo Club Quota Mille

Premiati Umbria Tuscany e Umbria Marathon MTB

Tommaso Mearini vince i due challenge umbri

Sabato 7 dicembre si sono svolte a Città della Pieve, presso la sala S. Agostino, le premiazioni dei due challenge Umbri, il circuito Umbria Tuscany dove le gare si svolgono tra le due regioni, Toscana e Umbria e l'Umbria Marathon, che si svolge interamente in Umbria facente parte del circuito FCI nazionale.

corsi mai affrontati, riuscendo a vincere due gare e giungere ben quattro volte sul podio e grazie alla tecnica e il duro allenamento a primeggiare e a portare alla sua squadra il giusto riconoscimento di una dura stagione di gare, per la soddisfazione di tutto il team e del suo presidente Elio Rofani.

Da ricordare, per il giovane Cortonese, anche la conquista del



TOMMASO MEARINI I CLASSIFICATO

Bellissima la location nell'antica chiesa dedicata a S. Agostino, oltre 160 gli atleti premiati, nelle varie categorie, fino al quinto posto in classifica.

Ottima annata per il Ciclo Club Quota Mille, che con il suo giovane alliere, il cortonese Tommaso Mea-

la piazza d'onore in altri tre circuiti, l'Appennino superbike, il Colli e Valli e la Coppa Marche, che ha impreziosito la sua stagione e quella dello storico Club cortonese. Da segnalare anche il quarto posto conquistato nella categoria M5 da parte di Roberto Nocciolini per il



LEADER DI CATEGORIA

rini è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria in entrambi i circuiti percorso Classic categoria Elite Master. Impresa non facile, in due circuiti molto impegnativi ed itineranti, infatti il giovane Biker cortonese, all'esordio nella categoria Elite, si è dovuto battere con avversari più esperti, duellando su per-

circolo Umbria Tuscany.

Con queste belle premesse, non resta che attendere la prossima stagione di gare delle ruote grasse, godersi il meritato riposo augurando buone feste a tutti i Bikers e a tutti gli appassionati di questo bellissimo sport, alla prossima stagione! E.M.



TOMMASO MEARINI

Asd Cortona Camucia Calcio

Una sola gara alla fine del girone di andata

Quando manca solo una gara alla fine del girone di andata, contro la Valdichiana Calcio, il Cortona Camucia sta risalendo la classifica. Complici ben tre vittorie consecutive la squadra si è portata a ben 19 punti in classifica a ridosso della zona play-off.

La bella serie è cominciata contro il football Academy Arezzo del 24 novembre. In quella occasione i ragazzi di Peruzzi hanno segnato ben cinque goal: una partita importante che ha segnato una svolta da tutto quello che c'era stato prima.

Si è avuto un inizio di campionato difficile che ha portato subito alla sostituzione dell'allenatore Santini con Avantario. Sembrava aver risolto alcuni problemi ma che alla fine poi ha dovuto lasciare il posto a Peruzzi.

Con il suo arrivo la squadra ha cambiato marcia, gioco e soprattutto determinazione e cattiveria ago-

nistica.

In campo si posiziona meglio, è più cinica, più equilibrata e molto, molto più pericolosa in attacco. L'imprevedibilità, ma anche il gioco di squadra, sono la sua arma vincente ed una fase difensiva abbastanza stabile ed efficace.

Così dopo quella prima vittoria ne sono arrivate altre: quella contro il Tegelero per due a zero: convincente e importante e che ha dato seguito al trend positivo. Quindi la gara contro l'Olimponte Santa firmo di Arezzo: anch'essa vinta per due a zero.

Una serie di vittorie importanti che hanno dato fiducia alla compagine: l'hanno resa più forte e gli permettono un approccio alle partite e agli avversari più deciso, determinato e ottimista.

L'arrivo di Peruzzi ha rigenerato alcuni giocatori e ne ha esaltato le caratteristiche come mai era successo prima.

La fase offensiva della squadra

ne ha giovato e con essa anche la vena realizzativa di diversi suoi giocatori: da Peica, Nikolla a Mao a Bottonaro e a tutto il reparto avanzato in genere.

Infine dobbiamo commentare la gara contro il Lucignano di domenica 15 dicembre contro un avversario difficile e di buona qualità. Gli arancioni hanno provato ad allungare la serie positiva ma non ci sono riusciti.

In una partita molto equilibrata il Lucignano è andato in vantaggio nel primo tempo. Diversi i tentativi degli arancioni per pareggiare, alcuni anche davvero sfortunati.

Alla fine gli avversari hanno mantenuto il vantaggio di un goal fino alla fine.

Gli arancioni hanno dovuto lasciare l'intera posta, pur davanti al proprio pubblico. Un vero peccato.

Adesso manca ancora una gara al termine del girone di andata: quello contro la Valdichiana calcio che si disputerà domenica 22 dicembre. Non sarebbe male terminare l'anno in bellezza con un'altra vittoria ma anche in questo caso l'avversario è impegnativo e temibile. Oltretutto la partita è in trasferta. Forza arancioni.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley

Inizia il girone di ritorno

Nel girone di andata la squadra allenata da Francesco Moretti aveva innestato un trend crescente. Con una serie di vittorie la squadra cortonese si era portata a ridosso della testa della classifica (ad un punto). Sabato 7 dicembre è cominciato il girone di ritorno: il Cortona Volley era atteso dalla temibile trasferta contro il Colle Volley. Gli avversari sono in testa alla classifica in coabitazione con il Club Arezzo: ad un punto dai cortonesi. All'andata era finita al tie-break con la vittoria dei senesi.

La partita di ritorno purtroppo ha avuto lo stesso epilogo: la vittoria degli avversari, questa volta in casa loro. In un clima incandescente la compagine di Moretti ha disputato una buona gara, ma non è riuscita a ripetere le prestazioni delle ultime uscite. Dal canto loro invece gli avversari hanno disputato una gara perfetta e hanno avuto un approccio tecnico tattico appropriato alla gara.

Il tre a zero finale ed i parziali sets testimoniano che si è avuto una partita combattuta ma mai in discussione sotto il profilo del risultato finale.

Delusione per le aspettative della squadra e di tutto l'ambiente. Era questo il banco di prova più severo per verificare i progressi fatti rispetto al girone di andata. Niente da fare quindi, i cortonesi sono rimasti dietro agli avversari, superati anche dal Firenze ovest in classifica.

Sabato 14 dicembre si è poi giocata la seconda gara del girone di ritorno contro la Tesi volley Arezzo. Davanti al proprio pubblico i ragazzi del presidente Pareti avevano voglia di riscatto e hanno disputato una gara tenace e determinata. Non hanno lasciato scampo agli avversari.

Si sono aggiudicati l'incontro con un secco e perentorio tre a zero. Terzo posto in classifica riconquistato. La marcia riprende quindi e con essa il percorso di crescita. Prossimo avversario di turno la Norcineria toscana: ultima gara dell'anno prima della sosta. Adesso non rimane, come sempre, che lavorare e migliorarsi per arrivare più avanti possibile in classifica e dimostrare che quello contro il Colle Volley è stato solo un passaggio a vuoto.

La squadra femminile di serie D allenata da Carmen Pimentel sta crescendo, migliorando nel gioco e nella qualità della pallavolo portata in campo. Gli insegnamenti dell'allenatore stanno incidendo sulle giocatrici. La maggiore esperienza e la crescita tecnica stanno creando una squadra più unita e difficile da affrontare per le avversarie.

Così se contro il Cassero volley non c'era stata partita con la netta vittoria delle avversarie nella gara successiva contro la ASD Green volley la squadra ha reagito bene. Il risultato finale dopo aver vinto il primo set, pareggiato il secondo, ma vinto in scioltezza gli altri due.

Ha dimostrato di tenere il campo contro avversarie anche un po' superiori, interpretando una gara di alto livello sia come tenuta tattica che tecnica.

Nell'ultima gara giocata contro la ASD Sporting Gau Arbia di sabato 14 dicembre le ragazze di Pimentel hanno interpretato al meglio la gara.

Pure in trasferta hanno vinto per tre a uno. Perso il primo set la squadra di Pimentel ha preso in mano la partita e non ha permesso alle avversarie di controbattere efficacemente le mosse cortonesi.

Un buon segnale di crescita, un trend che si profila interessante per il girone di ritorno. Anche per loro come per la squadra maschile ultima gara dell'anno prima della sosta.

I punti in classifica a questo punto sono ben 13.

Un buon recupero all'inizio del campionato. Riccardo Fiorenzuoli

Tennis

Ricordi di tempi che furono al Circolo Tennis Cortona

Placido Cardinali, per gli amici "Plari", classe 1941, cortonese doc, tuttora con grande maestria specialmente in doppio e per oltre 50 anni ha calcato i cam-

pi della Rotonda del Parterre da tennista amatoriale, qui lo vediamo raffigurato in due belle e significative foto di "qualche anno fa".

L.C.



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciripi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00

Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10x4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 18 è in tipografia giovedì 19 dicembre 2024